CETEM

SCHEDE
ITALIANO

CLASSE 3A

Qual è il titolo?

Un bambino ricco si stancava subito dei suoi giocattoli, perché gliene davano sempre di nuovi: così buttava quelli di prima dalla finestra. Un bambino che abitava lì vicino, e giocattoli non ne aveva, raccoglieva i giocattoli e li teneva, chiamava altri bambini a giocare con lui, ed erano contenti. Erano così contenti che le loro risate furono sentite dal bambino ricco, che uscì dalla sua casa, si avvicinò, e cosa vide? Tanti bambini che giocavano con i giocattoli che aveva buttato via.

Allora entrò e disse: – Questi giocattoli sono miei: li rivoglio.

I bambini smisero di giocare e rimasero zitti. Poco dopo arrivarono dei servitori e portarono via i giocattoli, che tornarono nella camera del bambino ricco. Ma lui non sapeva cosa farsene perché era solo.

Dopo due giorni accadde una cosa strana. Annoiati dal non far niente, i giocattoli si misero in movimento. Di notte, zitti zitti, rotolando, strisciando, se ne andarono dalla camera del bambino ricco e tornarono nella povera casa di fronte. Il mattino dopo, molto contento, il bambino povero chiamò gli amici e ricominciarono a giocare.

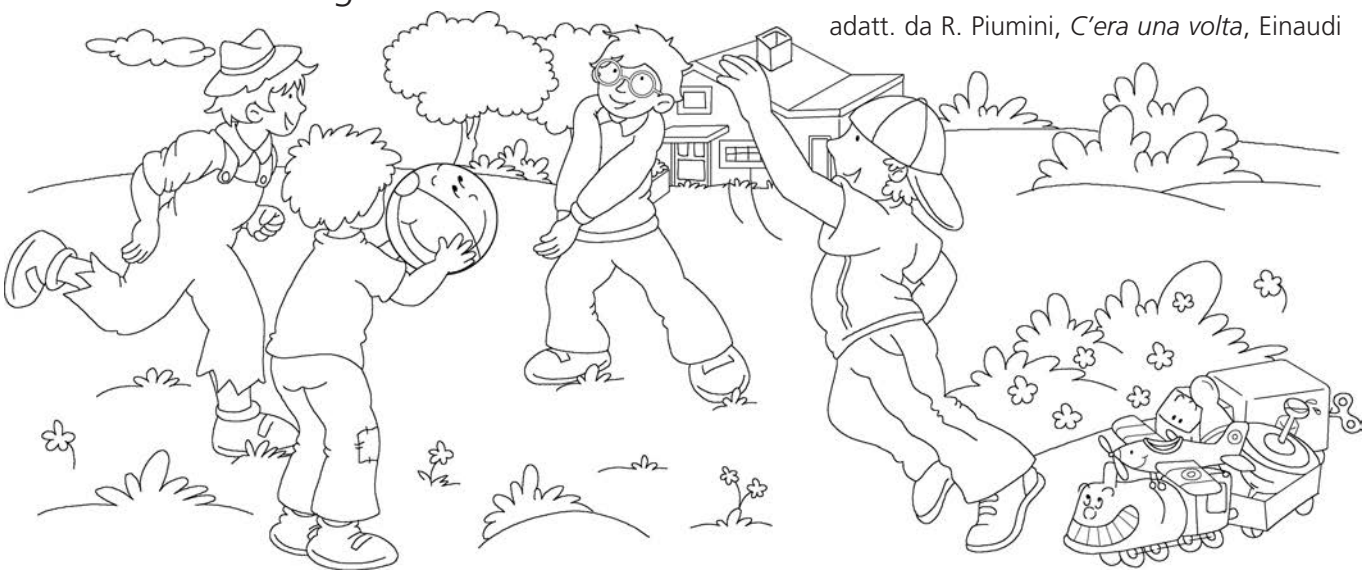
– Ma sono miei – disse il bambino ricco. – Li rivoglio!

E li fece portare via un'altra volta. Ma la notte, striscia e rotola i giocattoli tornarono dall'altro bambino. La cosa si ripeté cinque volte. L'ultima volta, quando il bambino ricco venne a riprendersi i giocattoli scappati, uno dei bambini che erano lì disse:

– Prima di farli portare via, gioca un po' con noi!

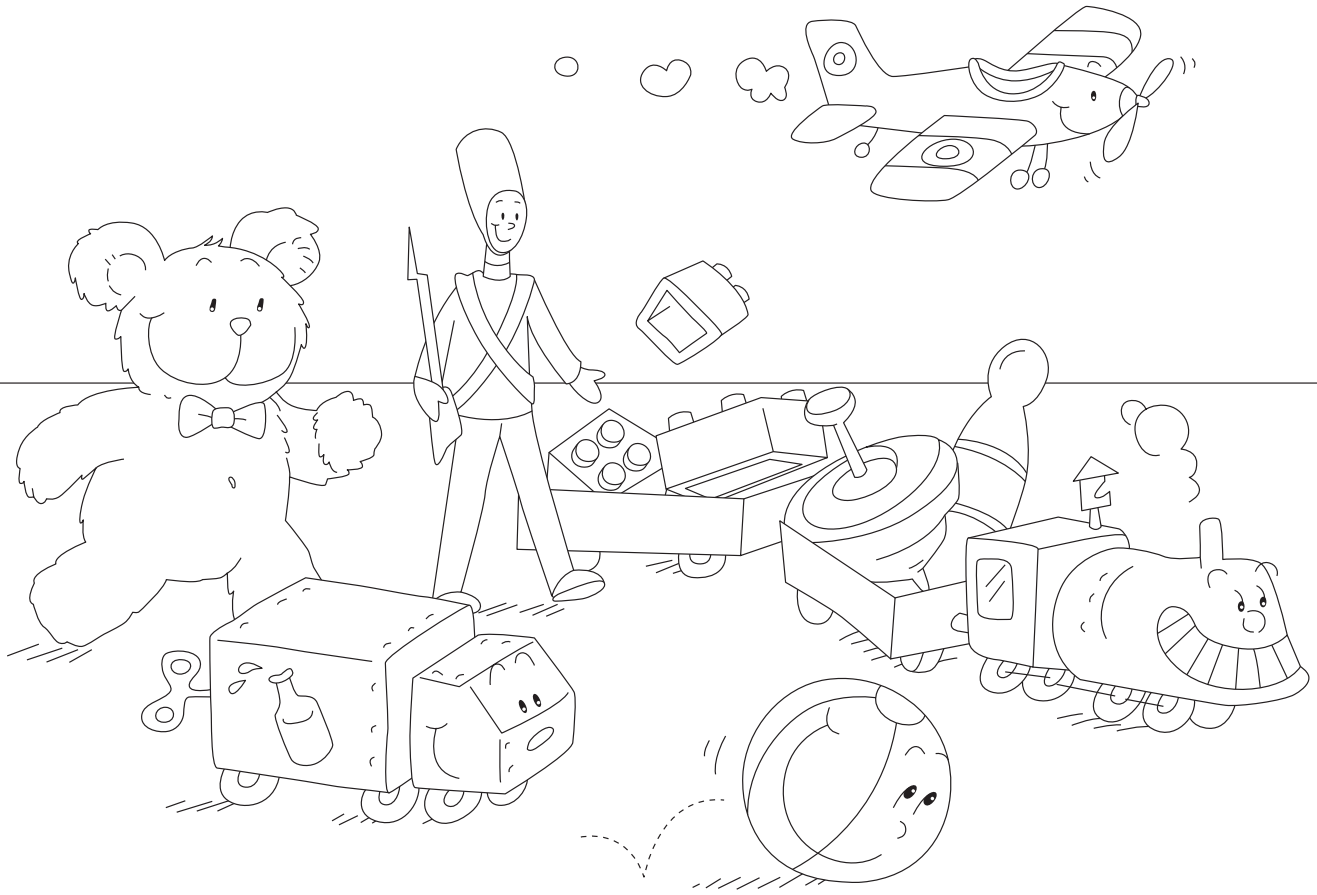
Lui si fermò e giocò, e si divertì talmente che non portò più via i giocattoli, ma tornò a giocare ogni giorno con i nuovi amici. E contento era lui, contenti loro, e contenti anche i giocattoli.

adatt. da R. Piumini, *C'era una volta*, Einaudi



© CETEM

Qual è il titolo?



1 Dopo aver ascoltato il racconto, rispondi alle domande.

• Di che cosa parla il racconto? .....

.....

.....

• Qual è l'argomento più importante? .....

.....

.....

2 Inventa tu un bel titolo per il racconto, oppure sceglilo tra i seguenti:

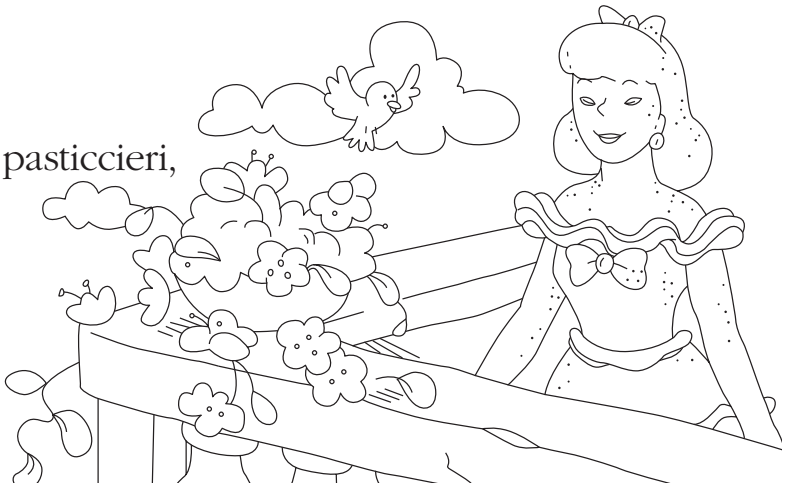
☐ I giocattoli
☐ I giocattoli buttati
☐ Tanti amici

• Quale fra i titoli proposti ti piace di più? Perché? .....

.....

© CETEM

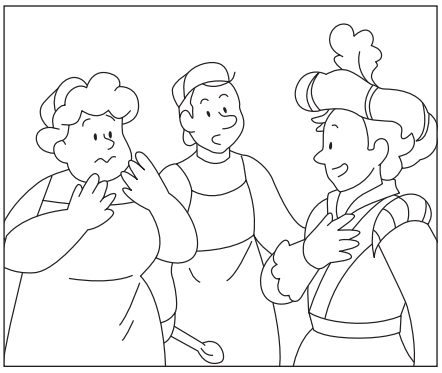
La fanciulla di pandispagna

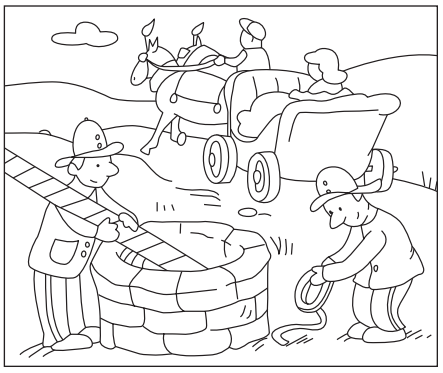


1 Leggi il racconto.

C'erano una volta due bravissimi pasticcieri, marito e moglie, che con la pasta e la panna erano capaci di creare qualunque cosa: minuscoli personaggi, cavallucci, cani, gatti, maiali e pecore che sembravano vivi. Ma i due sposi erano tristi perché non avevano figli, tanto che un giorno decisero di modellare una fanciulla con la pasta del pandispagna, due mandorle per gli occhi e due fette d'arancia candita per le labbra.
Soddisfatti del lavoro, i due pasticcieri misero al balcone la fanciulla.
Passò di lì il figlio del re, vide la fanciulla e subito si innamorò di lei. Dopo alcuni giorni la chiese in sposa ai genitori, i quali non sapevano come fare. Presero un po' di tempo e decisero di buttare la bambola di pasta nel pozzo. Al principe avrebbero detto che vi era caduta mentre prendeva l'acqua. E così fecero.
Subito il principe mandò a chiamare i pompieri perché l'aiutassero a uscire.
Nel frattempo, sul fondo del pozzo la fanciulla di pasta, dolce e bella, piano piano prese vita. Il principe portò a corte la sua sposa e naturalmente i due pasticcieri furono invitati a preparare la torta di nozze.
Ne fecero una grande, ma così grande, che ci fu una fetta per tutti gli abitanti del villaggio.

2 Completa ora le tre parti del racconto, che corrispondono alla **situazione iniziale**, allo **svolgimento** e alla **situazione finale** della storia.





C'erano una volta .....
.....
.....
.....

Un giorno il figlio del re
.....
.....
.....

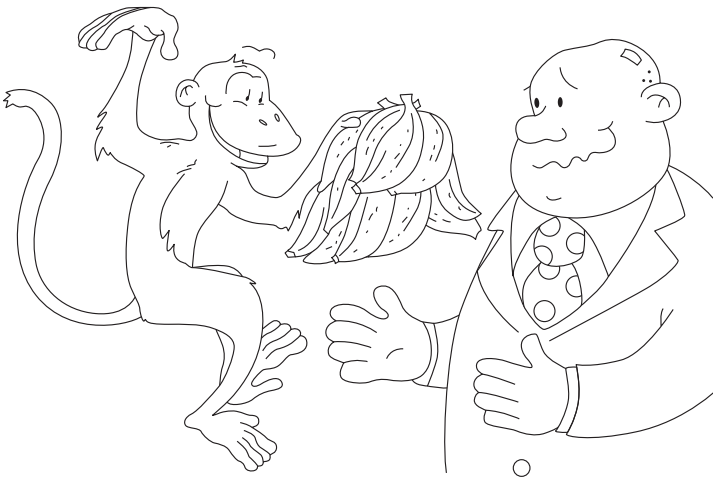
Il principe chiamò i pompieri, ...
.....
.....
.....

© CETEM

La scimmia e l'uomo calvo

1 Leggi il racconto.

Un giorno una scimmia vide un uomo che non aveva i capelli. L'uomo si disperava, diceva che avrebbe dato qualsiasi cosa pur di riavere la chioma fluente che possedeva quando era giovane.
Allora la scimmia si mise a pensare.
Prese un paio di forbici, si tagliò un po' della pelliccia come fanno gli uomini quando si radono la barba e la incollò sul guscio di una noce di cocco.
Quindi andò dall'uomo calvo.
– Ecco – gli disse – ti ho portato una parrucca.
L'uomo ringraziò, provò quei capelli posticci, ma non era contento.
– Non mi piacciono! – esclamò. – Mi scaldano come un cappello di lana.
La scimmia scosse la testa.
– Penserò a qualcos'altro! – disse e corse via.
Il giorno dopo si presentò con una parrucca fatta solo di bucce di banana.



– Ecco – disse all'uomo. – Provala, è una parrucca fresca e leggera.
Ma anche quella volta l'uomo non era contento.
– Non mi piace! – disse. – Il colore giallo non mi dona.
L'uomo tornò a casa per la prima volta tutto soddisfatto.

adatt. da E. Nava, *La tigre con le scarpe da ginnastica*, Salani

2 Secondo te, il racconto è chiaro fino alla fine? Non ti sembra che manchi una parte? Se sì, traccia una linea rossa nel punto in cui è necessario inserire una sequenza.

3 Che cosa può essere successo? Prova a inserire tu la parte del racconto che manca.

Allora la scimmia .....

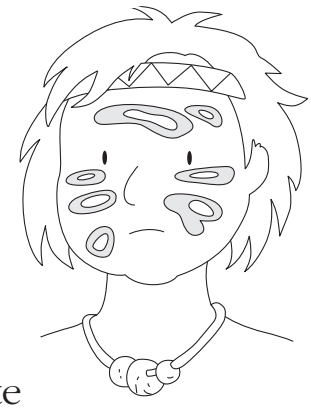
.....

.....

.....

© CETEM

I colori di Corvo Leggero



1 Leggi il racconto.

Il piccolo Corvo Leggero, della tribù dei Piedi Prudenti, era molto scontento: mentre tutti gli altri bambini avevano imparato perfettamente a truccarsi, lui proprio non ci riusciva.
Il suo amico Volpe Svelta, per esempio, sapeva farsi dei bellissimi segni neri sulle guance e Falco Giallo si faceva perfette macchie rosse, come quelle che si dipingono nelle feste di nozze.
Corvo Leggero non sapeva fare né macchie né strisce: quando si dipingeva la faccia, si impiastricciava.
Un giorno il capo del villaggio, Bisonte Umido, gli disse con voce grave:
– Corvo Leggero, fra sette mattine ci sarà la Grande Festa del nostro popolo. Tutti voi bambini quest'anno dovrete avere la faccia dipinta, per ottenere in dono l'arco e la scure.
Il giorno della Grande Festa, Corvo Leggero provò a truccarsi: ma specchiandosi nello stagno non vedeva altro che una faccia piena di sbaffi disastrosi.
Falco Giallo, Volpe Svelta, Trota Veloce, Aquila Nascosta e tutti gli altri bambini del villaggio, ben dipinti, lo prendevano in giro:
– Un cavallo ti ha schizzato fango in faccia, Corvo Leggero? Ahi ahi! Dovrai aspettare ancora un anno per avere arco e scure!
Corvo Leggero si stese a faccia in giù e pianse: le lacrime bagnarono le sue guance e sulle guance rimase il polline dei fiori. Poi Corvo Leggero si voltò e bellissime farfalle, chiamate dal polline, si posarono sul suo viso: due grandi, rosse, sulle guance; tre azzurre, piccole, sulla fronte; una tutta gialla, sul mento. Corvo Leggero, con quel solletico colorato in faccia, si specchiò nello stagno e sorrise. Poi andò alla Grande Festa del villaggio ed ebbe l'arco, la scure, e una guaina con cinquanta frecce; perché nessuno, nella sua tribù, aveva mai visto una faccia ben colorata come la sua.

adatt. da R. Piumini, *C'era una volta*, *ascolta*, Einaudi

.....

2 Scrivi il nome del protagonista accanto al secondo disegno e colora il suo viso come dice il racconto.

3 Quali sono i personaggi secondari?

.....

.....

© CETEM

Il coniglietto e il leone

C'era una volta una pianura che assomigliava a un giardino del paradiso.

Era abitata dal popolo degli animali che vivevano nel terrore, perché la regione era il territorio di caccia di un leone feroce.

Un giorno, stanchi di quell'esistenza angosciosa, gli animali si presentarono in delegazione dal leone:

– O Sire, siamo venuti a proporti un patto. Se prometti di non darci più la caccia, noi ogni giorno ti manderemo uno di noi per il tuo pranzo.

E fu così. Ogni mattino gli animali tiravano a sorte chi di loro era destinato a finire nella pancia del leone.

Un giorno la sorte toccò a un coniglietto che lungo la strada pensò e ripensò a un mezzo per liberare il suo popolo dalla tirannia del leone.

Quando arrivò dal leone, questo gli saltò subito addosso per divorarlo, ma il coniglietto gridò:

– Sire, prima di divorarmi ascoltate la mia storia. Accompagnavo lungo la strada il coniglio destinato al vostro pasto, quando un leone spaventoso e tremendo ci ha sbarrato la strada. L'ho supplicato di non toccare il coniglietto che vi apparteneva, ma quello si è preso il povero coniglio dicendo: "Se il mio rivale non è un vigliacco, che se lo venga a prendere, il suo pranzo!"

Il leone infuriato gridò: – Portami da lui!

Il coniglietto zampettò davanti al leone fino a un pozzo abbandonato. Il leone si sporse dal bordo e scorse sul fondo, riflessa nell'acqua, la propria immagine accanto a quella del coniglio, così pensò che fosse l'altro leone con il coniglio che gli aveva rubato.

Senza esitare si gettò in fondo al pozzo per fare a pezzi il suo avversario e così annegò.

Il coniglietto tornò contento a casa e comunicò a tutti che ormai erano liberi.

adatt. da E. e N. Khemar, *L'alfabeto del deserto*, MC

© CETEM

Il coniglietto e il leone

1 **Osserva le vignette e completa il testo di ogni sequenza.**

C'era una volta una pianura verde come il paradiso, ma gli animali che la abitavano erano terrorizzati perché un leone .....
.....
.....
.....

Un giorno alcuni animali, stanchi di vivere nel terrore, proposero al leone di mandargli ogni giorno uno di loro in pasto a patto che .....
.....
.....
.....

Un bel giorno un coniglietto furbo, che era stato sorteggiato per il pasto quotidiano, si presentò al leone e gli disse che un altro leone si era preso il coniglio a lui destinato. Il leone, furente, chiese al coniglietto dove ...
.....
.....

Il coniglietto condusse il leone a un pozzo e gli disse che sul fondo c'erano il leone ladro e il coniglio rubato. Il leone, per sconfiggere il suo avversario si gettò .....
.....
.....

2 **Rispondi ora alla domanda, segnando con una crocetta la risposta che ritieni più adatta.**

- Qual è la morale della favola?
  - ☐ Chi è paziente e furbo vince chi è prepotente e forte.
  - ☐ L'unione fa la forza.

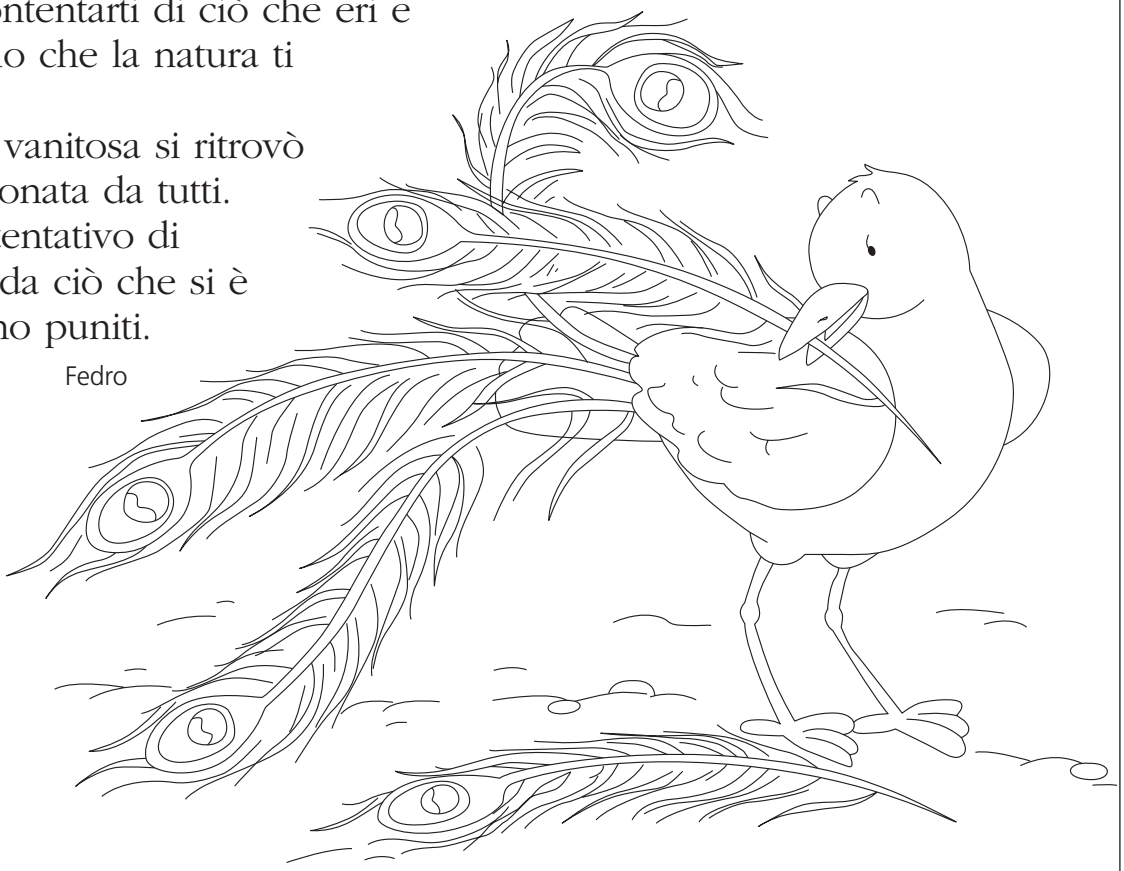
© CETEM

La cornacchia e il pavone

1 Leggi la favola.

Una cornacchia vanitosa, per sembrare più bella, si ornò con le penne che erano cadute a un pavone.
Poi, disprezzando le proprie compagne, se ne andò e si unì a un gruppo di pavoni.
– Vattene, non sei un pavone – dissero questi e la cacciarono a beccate.
La cornacchia ritornò allora dalle compagne, che la respinsero dicendole:
– Dovevi accontentarti di ciò che eri e accettare quello che la natura ti aveva dato.
La cornacchia vanitosa si ritrovò sola e abbandonata da tutti.
La vanità e il tentativo di essere diversi da ciò che si è spesso vengono puniti.

Fedro



2 Hai riconosciuto nel testo la morale della favola? Scrivila sui puntini.

.....

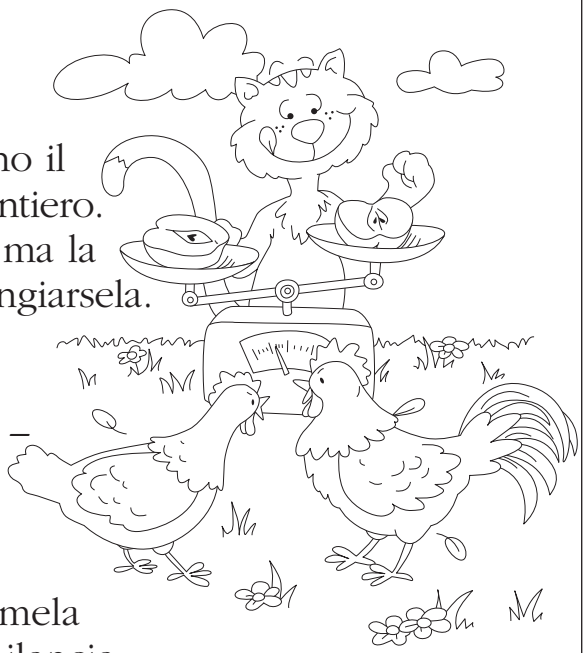
.....

3 Ti diamo qui di seguito alcuni proverbi. Quale ritieni più adatto a esprimere la morale della favola che hai letto? Indicalo con una crocetta.

☐ Chi la fa, l'aspetti.
☐ Ride bene chi ride ultimo.
☐ Chi si accontenta gode.

© CETEM

Animali parlanti



1 Leggi la favola.

Ai tempi in cui gli animali parlavano, un giorno il gallo e la gallina se ne andavano lungo un sentiero. Il gallo vide da lontano una bella mela rossa, ma la gallina lo aveva preceduto e stava già per mangiarsela. Un gatto li vide litigare e subito disse:
– Perché litigare, basta che ve la dividiate!
– Ma non posso fidarmi di lui – disse la gallina – si prenderebbe di sicuro la parte più grossa!
– Andate a prendermi una bilancia: vi farò da arbitro!
Con un gesto agile il gatto spaccò in due la mela e ne mise una metà su ciascun piatto della bilancia.
Ma ecco che il piatto di destra si abbassò. Allora il gatto prese la metà di destra e ne morse via un pezzo per pareggiare.
Ed ecco che questa volta fu il piatto di sinistra ad abbassarsi.
Allora il gatto prese la metà di sinistra e ne morse un pezzo per pareggiare.
E ancora la bilancia s'inclinò a destra… e così via di seguito, finché sui piatti rimasero soltanto due pezzetti minuscoli.
Il gallo e la gallina allora esclamarono in coro:
– Basta! Basta! Siamo soddisfatti della tua divisione!
Entrambi si precipitarono su quel che restava, ma il gatto li fermò con decisione: – Voi sarete soddisfatti, ma il giudice? La parte che avanza sarà il mio compenso!
E inghiottì in un boccone quel che restava della bella mela rossa.

Enciclopedia dei ragazzi, Mondadori

2 Rispondi alle domande.

- Chi sono i personaggi della favola? .....
- Che cosa fanno? .....

.....

3 Secondo te, quali sono le caratteristiche dei tre personaggi? Scegli tra queste: generoso, litigioso, ingordo, furbo, sciocco, fiducioso, imbroglione, vanitoso, allegro, antipatico.

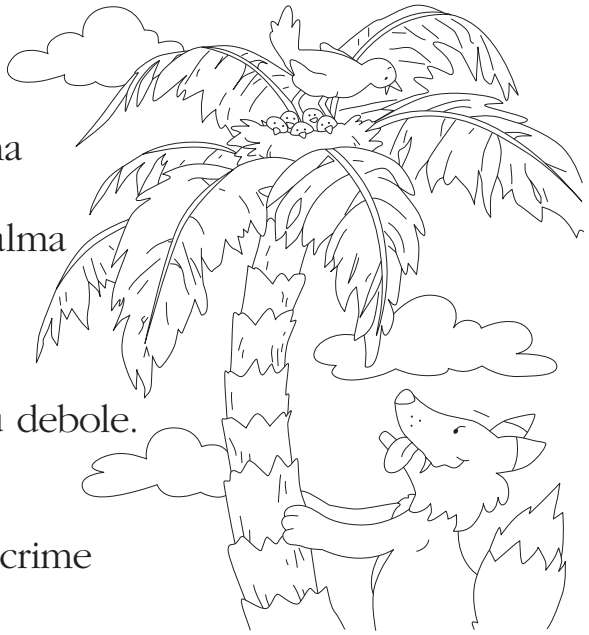
Il ..... è .....

La ..... è .....

Il ..... è .....

© CETEM

Il merlo, la volpe e il fenicottero rosa



1 Leggi la favola.

Un merlo si era costruito il nido in cima a una palma dove viveva con i suoi piccoli.
Un giorno, una volpe che passava sotto la palma la scosse gridando:
– Merlo, gettami uno dei tuoi piccoli, se non vuoi che salga e vi mangi tutti quanti!
Il merlo, spaventato, decise di far cadere il più debole.
La volpe lo inghiottì in un solo boccone e decise di tornare il giorno dopo.
La sera un fenicottero rosa vide il merlo in lacrime e si fece dire che cosa era successo.
– Se la volpe torna – gli disse il fenicottero – dille di venire lei sulla palma. Le volpi non sanno arrampicarsi sugli alberi!
Il giorno dopo, di buon mattino, la volpe venne a chiedere un altro piccolo.
– Vieni a prenderlo tu! – rispose il merlo.
La volpe restò sbalordita e gli chiese:
– Merlo, chi ti ha detto di rispondere così?
– Il fenicottero rosa! – rispose il merlo.
Allora la volpe cercò il fenicottero e lo trovò sul bordo di uno stagno.
Si avvicinò, lo salutò e gli chiese:
– Fenicottero rosa, se il vento tira da destra, dove nascondi la testa?
– A sinistra – rispose il fenicottero.
– Ma se il vento soffia da tutte le parti?
– Sotto l'ala.
– Non ci credo!
Il fenicottero, punto nell'orgoglio, volle mostrare alla volpe come nascondeva la testa sotto l'ala.
La volpe allora gli saltò subito addosso e lo divorò.

adatt. da E. e N. Khemir, *L'alfabeto del deserto*, MC

2 Sottolinea in verde le parole che si riferiscono ai luoghi e in rosso le parole che indicano i momenti in cui si svolge la favola.

3 Rispondi alle domande segnando con una crocetta la casella adatta.

- I luoghi indicati nella favola sono precisati geograficamente? ☐ Sì ☐ No
- I tempi indicati nella favola si riferiscono a date, a momenti precisi? ☐ Sì ☐ No

© CETEM

Bambù

1 Leggi la fiaba.

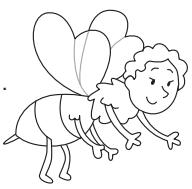
C'era una volta una coppia che desiderava invano un figlio.
Un giorno il marito andò a tagliare del bambù.
All'improvviso udì una vocina che lo implorava di non fargli del male. L'uomo aprì la canna che stava per tagliare e vi trovò un bambino piccolissimo con il volto da ranocchio.
Lo portò a casa e tanto lui che la moglie si affezionarono subito al bambino, anche se non era molto bello. Lo chiamarono Bambù.
Il giorno del suo diciottesimo compleanno i genitori diedero al ragazzo una spada e lo mandarono al mercato. Bambù passò per la foresta e a un tratto vide un leone affamato. Bambù gli disse: – Vattene, o ti infilzerò con la mia spada! Il leone, intimorito, scappò via.
Poi Bambù incontrò un'ape che gli chiese di salvare la sua regina che era rimasta impigliata in una ragnatela. La regina era una bella fanciulla molto piccola, con due ali d'argento. Bambù la liberò e lei gli diede tre semi di girasole, dicendo: – Questi semi ti aiuteranno a realizzare tre desideri!
Tornando dal mercato, Bambù nella foresta incontrò di nuovo il leone, sempre deciso a mangiarlo. Il ragazzo desiderò che il leone sparisse, ed ecco che il leone sparì.
Bambù espresse allora il desiderio di diventare un bel giovane e rivedere la regina delle api e poi che la fanciulla diventasse grande come lui. E tutti i desideri furono esauditi.
Intanto i tre semi di girasole erano spariti dalla sua tasca, uno per ogni desiderio. Ma ormai i due giovani non ne avevano più bisogno. Tornarono a casa, si sposarono e poi vissero felici e contenti per tutta la vita.

2 Osserva i disegni, colorali e scrivi il nome di ogni personaggio. Chi è il protagonista? E l'antagonista? Scrivilo accanto al nome.

.....

.....

.....



© CETEM

Tre mele e una gatta

C'era una volta un sultano che aveva tre figli e desiderava vederli sposati. Volle che fosse la fortuna a decidere quale sarebbe stata la loro sposa. Diede a ciascuno una mela d'oro e disse:
– Lanciate le mele, e quando cominceranno a rotolare seguitele. Se si fermeranno davanti a una casa dove abita una ragazza da marito, voi la chiederete in sposa.
Il fratello maggiore lanciò la mela verso nord, ed essa rotolò sino alla casa di una fanciulla bellissima e ricchissima.
Il fratello di mezzo lanciò la mela verso sud, e la seguì finché si fermò davanti alla casa di una ragazza graziosa e buona.
Il fratello più piccolo lanciò la mela in aria, e quella rotolò a lungo, andando a fermarsi ai piedi di una collina.
Il principe non vide porte e bussò tre volte al fianco della collina.
Questa si aprì e dalla spaccatura uscì una vecchia che disse:
– Cosa vuole il bel principe da questa povera vecchia?
– Vorrei sposare tua figlia, se ne hai una – rispose il giovane.
La vecchia si mise a ridere: – Senti un po', ma lo sai che mia figlia è un folletto e ha l'aspetto di una gatta?
Il principe non si scoraggiò: – Così vuole il destino e io obbedirò.
Pochi giorni dopo i due figli maggiori del sultano si sposarono con grandi feste, mentre il figlio minore si sposò in segreto, con un corteo di gatti e gatte che miagolavano. Il principe era avvilito, ma appena lui e la sposa furono soli, lei si trasformò in una bellissima ragazza. Il mattino dopo, però, la sposa ridiventò una gatta.
Tutto il regno rideva del principe più giovane, perché tutti sapevano che per moglie aveva una gatta. Solo la vecchia e astuta balia del principe sapeva come stavano le cose e decise di risolvere la faccenda una volta per sempre. Andò dalla sposa gatta e la invitò ad andare insieme a lei all'hammam, il bagno delle donne. E quando la principessa si tolse la pelle di gatto, la vecchia l'afferrò e la bruciò.
Così la giovane sposa fu costretta a restare donna per sempre.
Intanto il sultano ordinò al figlio minore di portare a palazzo la moglie.
I fratelli e i cortigiani ridevano all'idea di vedere una gatta, ma ecco arrivare la più bella ragazza che si fosse mai vista.

adatt. da F. Lazzarato, *L'erede dello sceicco*, Mondadori

© CETEM

Tre mele e una gatta

1 Questi sono i personaggi della fiaba. Scrivi il nome accanto a ciascuno e aggiungi R se è un personaggio realistico, F se è fantastico.

..... ☐
.....

..... ☐
.....

..... ☐
.....

..... ☐
.....

..... ☐
.....

..... ☐
.....

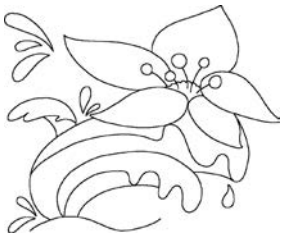
..... ☐
.....

..... ☐
.....

..... ☐
.....

© CETEM

Il fiore nell'acqua



C'era una volta un pescatore che non riusciva mai a pescare abbastanza da mantenere la sua famiglia. Un giorno nella rete trovò un granchio enorme e andò a portarlo al palazzo del re per venderlo.

Il granchio fu messo in una vasca del giardino reale e al pescatore fu data una borsa di monete d'oro.

La principessa stava ogni giorno a contemplare il granchio e ormai conosceva le sue abitudini, come quella di sparire sempre da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ma dove andava?

Un giorno un vagabondo andò al palazzo a chiedere la carità. La principessa gli gettò una borsa di monete d'oro, ma questa cadde nella vasca. Il vagabondo si tuffò per cercarla e nuotò sott'acqua fino a una seconda vasca dove vide con meraviglia una sala da pranzo imbandita e si nascose dietro ai tendaggi. Al rintocco del mezzogiorno, comparve una fata, seduta sulla schiena di un grosso granchio. La fata toccò con la bacchetta il granchio e dal guscio uscì un bel giovane che si sedette con lei a tavola. Poi il giovane tornò nel suo guscio. Il vagabondo raccontò tutto alla principessa e l'indomani nuotarono insieme fino alla sala da pranzo e si nascosero dietro i tendaggi. Mentre il principe era a tavola, la principessa si nascose nel guscio. Quando il giovane rientrò le disse: – Se la fata ti vede, moriremo.

Ma la fanciulla rispose che voleva liberarlo dall'incantesimo e gli chiese come avrebbe potuto aiutarlo.

– Devi cantare e suonare su uno scoglio in riva al mare. La fata uscirà dall'acqua per chiederti di suonare ancora. Tu le risponderai che lo farai in cambio del fiore che ha sulla testa. Quando avrai quel fiore in mano sarò libero, perché quel fiore è la mia vita.

La fanciulla fece come le era stato detto, andò su uno scoglio a suonare e cantare e la fata le chiese di suonare ancora. Ma quando la principessa chiese in cambio il fiore che la fata aveva sulla testa, la fata lo gettò in mezzo al mare. Subito la fanciulla si tuffò: nuotava e scompariva tra le onde, sentiva le forze venirle meno, finché un'ondata le portò il fiore proprio in mano. In quel momento sentì una voce che le diceva: – Mi hai ridato la vita e sarai mia sposa. Ora non avere paura, ti porterò a riva. Ma mantieni il segreto, e domani verrò a chiedere la tua mano.

La fanciulla tornò a palazzo e disse al re suo padre che si era divertita a fare una bella nuotata. Ma in cuor suo aspettava l'indomani.

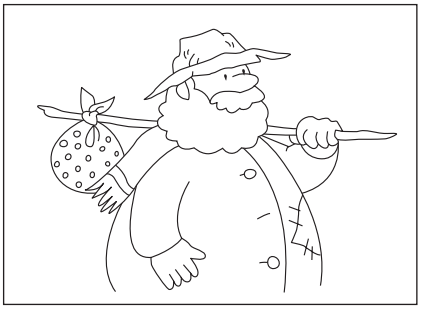
Il giorno dopo, alle tre precise, si udì un rullo di tamburi, uno squillo di trombe e uno scalpitio di cavalli: era il principe che veniva a chiedere la mano della principessa! Presto si celebrarono le nozze e gli sposi vissero felici.

adatt. da F. Lazzarato, *L'erede dello sceicco*, Mondadori

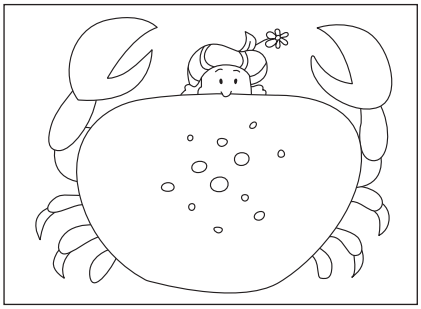
© CETEM

Il fiore nell'acqua

1 Collega ogni disegno al nome del personaggio rappresentato.
Scrivi poi sotto a ognuno il ruolo che il personaggio svolge nella storia: protagonista, personaggio secondario, antagonista, aiutante del protagonista.



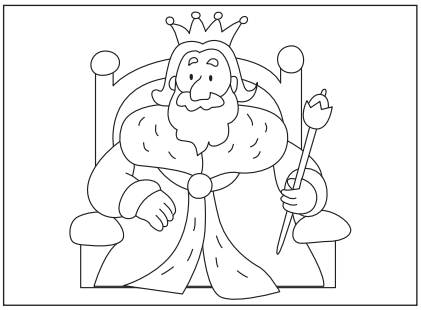
.....
.....



.....
.....

PRINCIPESSA

FATA

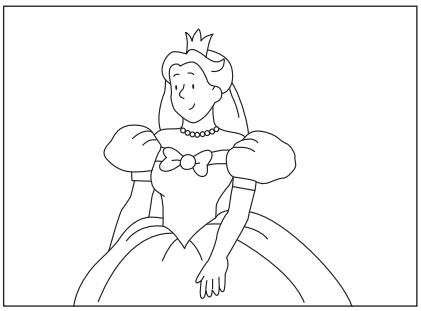


.....
.....

PESCATORE

GRANCHIO-PRINCIPE

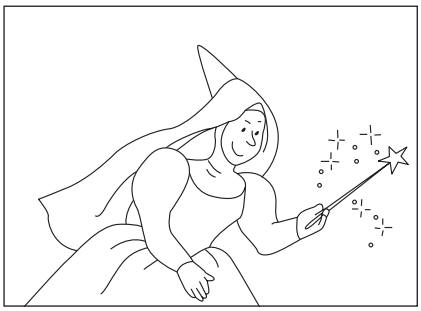
.....
.....



.....
.....

RE

VAGABONDO



.....
.....

2 Nella fiaba che hai ascoltato, oltre ai personaggi c'è un altro elemento importante, che provoca una trasformazione. Quale? .....

© CETEM

Gli asini

Una volta gli asini andavano a scuola. Sapevano leggere, scrivere e contare. Conoscevano a memoria le tabelline e conoscevano il nome di tutti gli strumenti musicali. Sapevano ogni cosa sulle mummie egizie e su Cleopatra. Erano bravi in storia, anche se qualche volta confondevano il nome dei sette re di Roma con quello dei sette nani. Ma in geografia erano i primi della classe.
– Qual è la capitale del Ghana?
– Quale fiume passa per Timbuctu? – chiedeva il maestro.
Gli asini rispondevano senza esitare. Nell'aula, accanto alla lavagna, c'era una grande cartina muta. Gli asini alzavano la zampa e indicavano Paesi, regioni, città. Conoscevano per nome tutti gli Stati del mondo e ogni giorno sognavano di viaggiare.
A casa avevano una collezione intera di zaini e di valigie già pronte. Un marsupio con mappa, bussola e borraccia per andare nel deserto.
Una borsa con binocolo, salvagente e occhiali scuri per attraversare il mare in barca a vela.
Persino una sacca con amaca, siero antivipera e stivaloni per passare la notte nella foresta. Tutto era a portata di mano. Avevano anche un salvadanaio a forma di cammello, dove mettevano le mancette del mese.

– Quando le gobbe saranno piene mi comprerò un biglietto del treno – diceva uno.
– Io mi comprerò un biglietto dell'aereo
– diceva un altro che voleva andare più lontano.
Ma i soldini erano pochi e i salvadanai non erano mai colmi.
Così, per diventare ricchi in fretta, gli asini cominciarono a lavorare.
Di giorno spazzolavano le code ai cani, dipingevano di un bel nero brillante le strisce delle zebre, cucivano cappotti per gli orsi polari.
Di notte ballavano il tip tap alle feste delle scimmie, limavano le unghie dei gatti, facevano il taxi per le talpe e per i ghiri.
Finì che a furia di lavorare gli asini diventarono dei somari. Alla mattina erano stanchi e a scuola si addormentavano, sbagliavano il nome dei fiumi e delle montagne, confondevano la Cina con l'inchiostro di china, la città di Lecco con il gelato alla crema. Invece di parlare si misero a ragliare. Ma ci presero così gusto a diventare ricchi, che scordarono persino il nome della loro capitale.
Da allora gli asini lavorano, lavorano e non sognano più.
Ma, prima o poi, uno di loro si ricorderà dei desideri di quando era piccolo, e partirà a piedi o in autostop, e viaggerà come un'aquila per tutti i continenti.

Enciclopedia della fiaba, Principato

© CETEM

Gli asini

1 **Dopo aver ascoltato la leggenda, rispondi alle domande.**

- Che cosa facevano gli asini a scuola? .....
- Quale era la loro materia preferita?

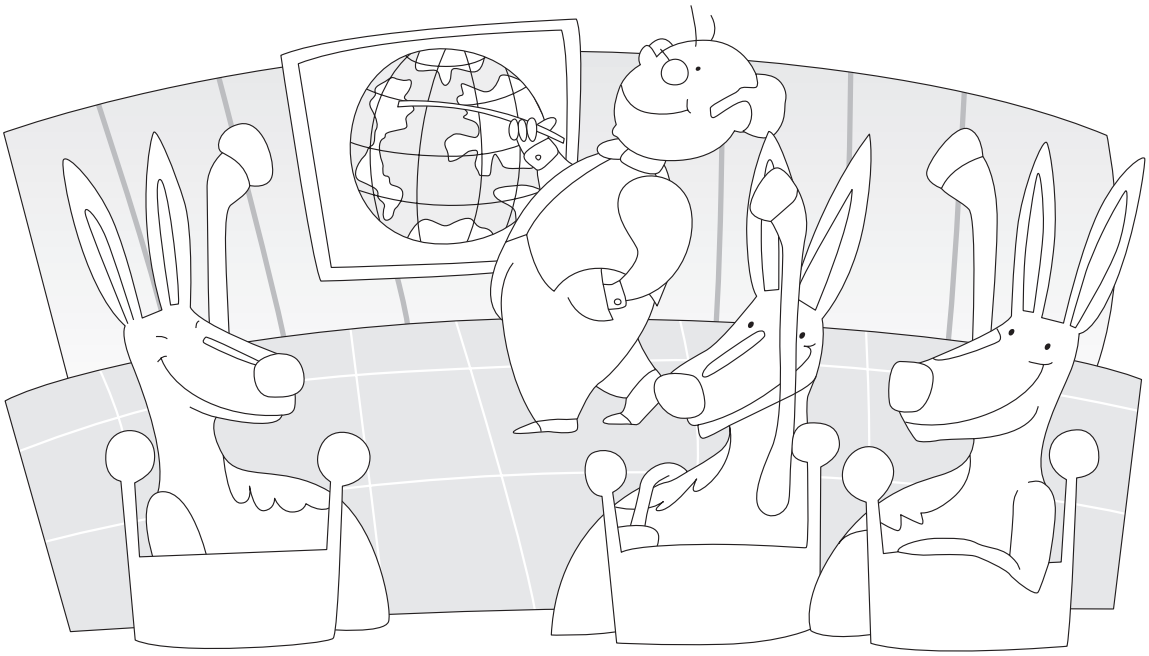
  ☐ italiano ☐ matematica ☐ geografia
- Gli asini che cosa sognavano di fare?

  ☐ viaggiare ☐ comprare giocattoli ☐ andare in barca
- Che cosa fecero per realizzare il loro sogno? E come andò a finire? .....

.....

.....

.....



2 **Secondo te, che cosa vuole spiegare la leggenda?**

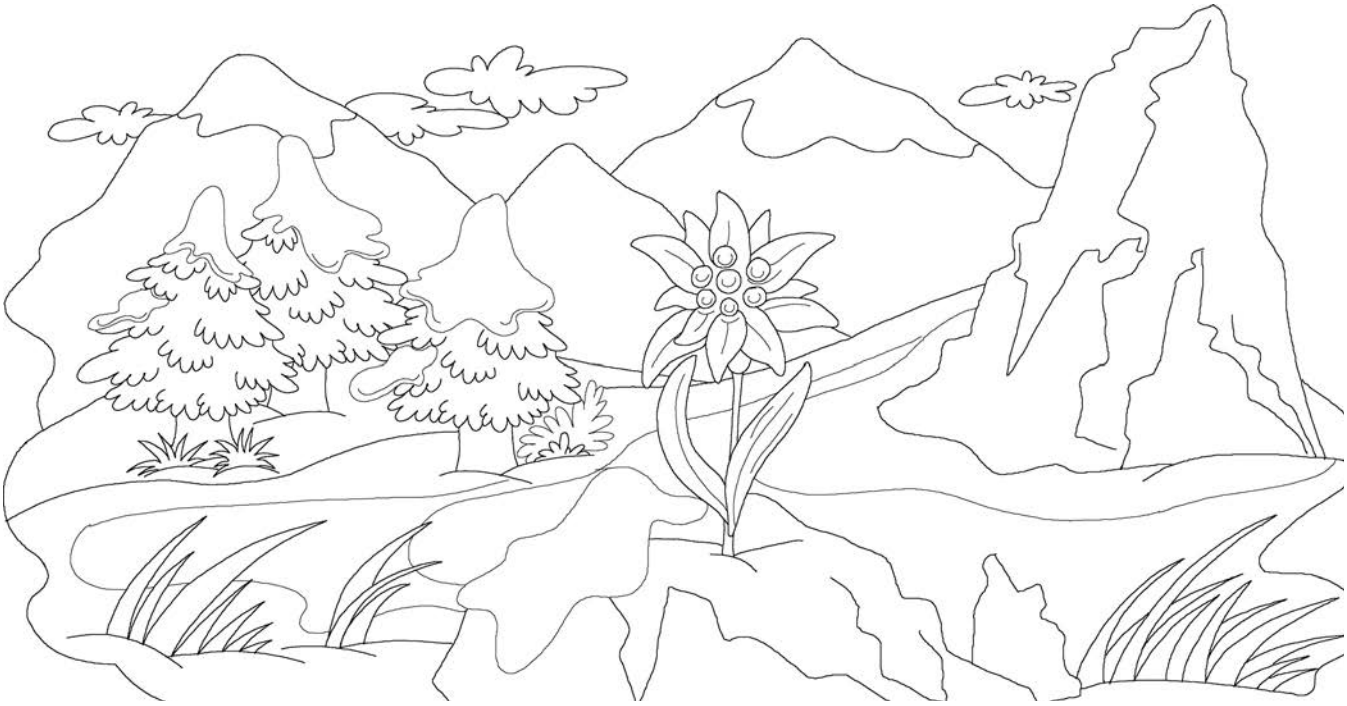
☐ L'origine degli asini.
☐ Perché gli asini sono considerati poco intelligenti.

3 **La spiegazione che viene data è:** ☐ realistica ☐ fantastica

© CETEM

La stella alpina

Una giovane della valle aveva sposato un montanaro forte che, come tutti quelli del paese, conosceva e amava con tutta l'anima la sua montagna. Saliva spesso verso le cime coperte di ghiaccio per cogliere il profumatissimo genepy, la pianta che serve per fabbricare il famoso liquore, e vi andava anche per dare la caccia alle marmotte, delle quali vendeva poi le pelli ai turisti di città.
I due sposi vivevano modestamente dei guadagni di lui, ma poiché si volevano tanto bene erano felici come due principi.
Un giorno, il giovane sposo partì per la montagna, come aveva fatto tante volte, ma non fece più ritorno.
Invano la moglie lo attese per tre giorni consecutivi. Nessuno lo aveva visto salire e nessuno sapeva dove fosse andato a finire.



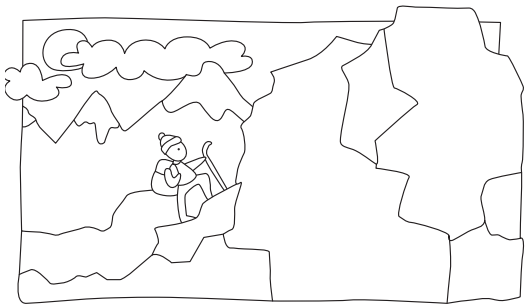
Allora la povera sposa si mise in spalla lo zaino e salì sul ghiacciaio per cercare di rintracciarlo. Scorse ad una ad una tutte le cime, esaminò le valli, cercò con l'occhio ansioso sul fondo di tutti i crepacci e finalmente riuscì a trovare il marito. Ma, ahimè, lo trovò senza vita, fra due lastroni di ghiaccio. Distrutta dal dolore, la povera sposa pianse e si lamentò per tutta la notte. All'alba, quando si imbiancò il cielo, i suoi capelli e le sue ciglia si erano ricoperti di un velo di brina, che scintillava come una peluria d'argento.
– Signore – disse la sposa rivolgendo gli occhi al cielo. – Io non ho il coraggio di staccarmi dal mio sposo. Lasciatemi qui sulla balza di questa rupe, perché io possa stare sempre accanto a lui.
Iddio ebbe pietà della sposa innamorata e la convertì nel fiore più caratteristico e più bello delle Alpi, la stella alpina.

Enciclopedia della fiaba, Principato

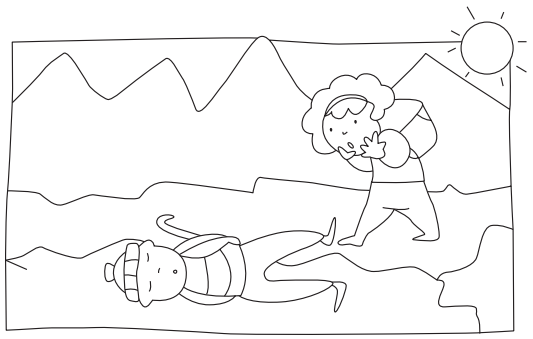
© CETEM

La stella alpina

1 Metti in ordine le sequenze della leggenda, numerandole da 1 a 6.

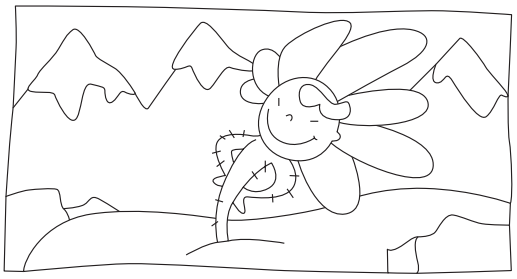


Dopo tre giorni la sposa salì sul ghiacciaio per ritrovare il suo sposo.

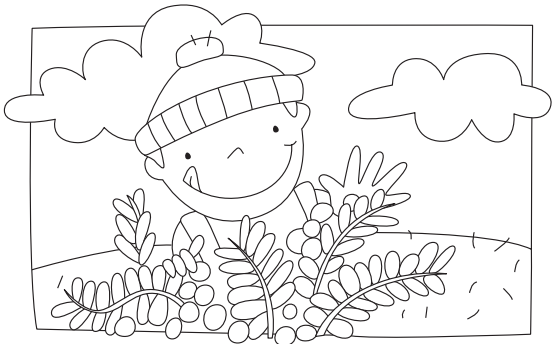


Purtroppo lo ritrovò senza vita tra due lastroni di ghiaccio.

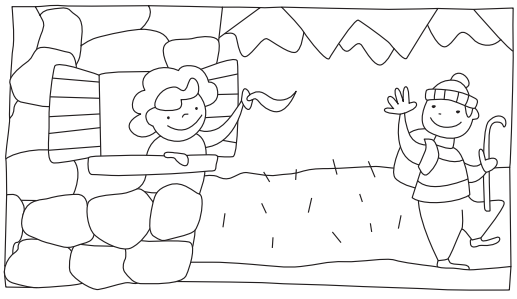
Due giovani sposi vivevano modestamente, ma erano molto felici.



La sposa chiese al Signore di poter stare sempre accanto al suo sposo. E divenne una stella alpina.



Il marito andava in montagna a cogliere le bacche di genepì e a cacciare le marmotte.



Un giorno il marito partì per la montagna, ma non fece ritorno.

2 Rispondi alle domande.

- Dove è ambientata la leggenda? .....
- Secondo te, che cosa vuole spiegare la leggenda? .....

.....

© CETEM

Una fragile tela

In una città dell'Asia Minore viveva una fanciulla di nome Aracne, figlia di un tintore di porpora, molto brava nell'arte del ricamo. Tutte le donne venivano ad ammirare i suoi lavori e Aracne era felice. Col tempo, abituata a sentirsi lodare, cominciò a proclamarsi superiore a qualsiasi donna e disposta a sfidare la stessa dea Atena.

Un giorno stava proprio parlando a numerose donne che ammiravano il suo lavoro, quando una vecchia la interruppe: – Non è prudente gareggiare con gli dèi. Dammi retta, figlia, non li sfidare se non vuoi che alla tua superbia faccia seguito una grave sciagura.

La giovane rispose con arroganza: – Vecchia, non mi seccare! Chi ti ha chiesto consiglio? So quello che dico. Vattene!

Le donne risero, ma d'improvviso ammutolirono: al posto della vecchia c'era la dea Atena in persona, con elmo, asta e scudo, che teneva fisso su Aracne il suo sguardo terribile.

Le guance della fanciulla avvamparono e un gelido sudore le imperlò la fronte, ma trovò la forza di reagire, fissando negli occhi la dea.

– Ti avevo avvertita – ammonì la voce della dea.

– Sarai certo invincibile nelle armi – ribatté audace Aracne – ma non credo altrettanto nell'arte del ricamo.

La dea si spogliò delle armi e, raccolto un panno candido, lo fissò al telaio.

– Accetto la tua sfida – rispose, e sedette sullo sgabello, raccogliendo nel grembo i rocchetti di filo colorato.

Altrettanto fece Aracne e gareggiò con la dea.

Magnifiche figure andavano delineandosi sulle tele ed entrambe le opere splendevano dei colori dell'arcobaleno. Alla fine la dea confrontò i due lavori: per nessun aspetto quello di Aracne appariva inferiore, ma quando vide l'espressione soddisfatta e di sfida della fanciulla, la dea non poté trattenere la collera ed esplose:

– Poiché sei tanto brava a tessere e ricamare – tuonò, rivestendosi delle sue armi – quanto irrispettosa e impertinente, tesserai per tutta la vita il filo della tua vanità! – e batté furiosa la lancia contro lo scudo.

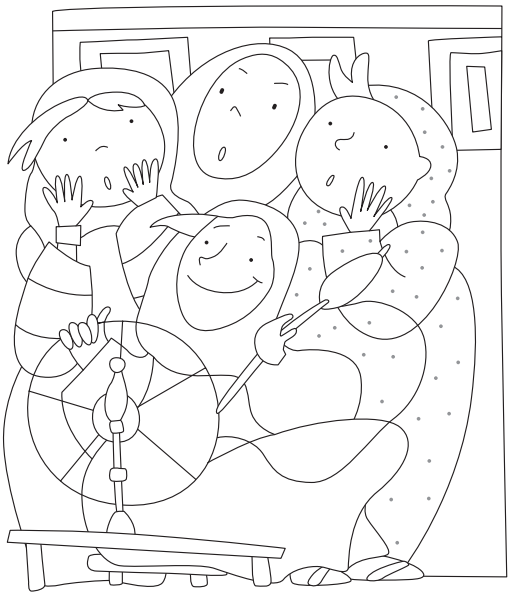
Aracne avvertì un formicolio in tutto il corpo e una misteriosa forza che la stava mutando d'aspetto: non era più una bella fanciulla, ma un ragno dalle lunghe zampe, costretto per sempre a filare la sua fragile tela.

Enciclopedia della fiaba, Principato

© CETEM

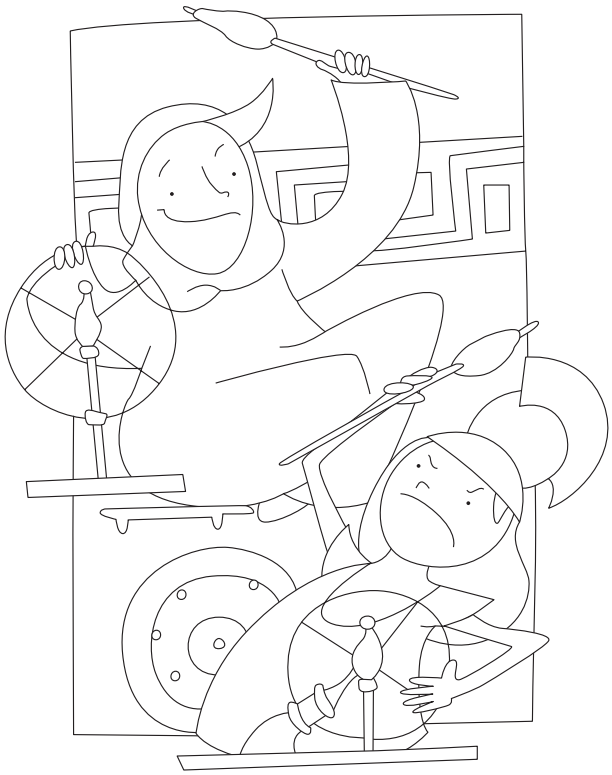
Una fragile tela

1 I disegni si riferiscono al mito di Aracne. Scrivi sotto a ognuno che cosa rappresenta e indica con una I la situazione iniziale, con S lo svolgimento, con C la conclusione.



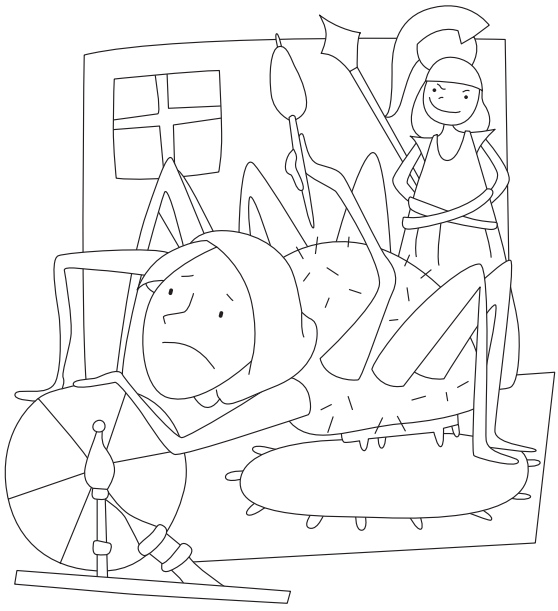
.....

..... ☐



.....

..... ☐



.....

..... ☐

2 Segna le affermazioni corrette.

- La metamorfosi con cui si conclude il racconto avviene perché la fanciulla:

☐ è più bella di Atena
☐ è superba e arrogante
☐ è più brava di Atena nell'arte del ricamo

- Il mito di Aracne voleva far capire che:

☐ non bisogna sfidare gli dei che sono gelosi degli uomini
☐ non bisogna essere troppo bravi
☐ bisogna rispettare gli dei

© CETEM

Viracocha

Dopo il diluvio, Viracocha ordinò che l'acqua si ritirasse e la Terra si asciugasse. Poi decise di farla più bella e più accogliente di prima: la voleva perfetta, e fu per questo che decise di creare un Sole capace di scaldarla, ma anche la Luna e le Stelle perché illuminassero le sue notti.

Insieme ai suoi servi, andò fino all'isola in mezzo al grande lago Titicaca e appena ci mise piede fece spuntare Sole, Luna e Stelle e ordinò che andassero dritti in cielo e facessero luce. E così fu.

Poi Viracocha costruì una grande huaca, un tempio che ricordasse a tutti che il Sole era sorto per la prima volta proprio su quell'isola. Quindi attraversò il lago insieme ai suoi servi, sbarcò sulla terraferma e se ne andò in un posto chiamato Tiahuanaco, che esiste ancora oggi.

Qui prese delle grandi tavole di pietra e ci disegnò sopra i popoli che voleva creare, e poi ordinò ai servi di imparare a memoria il nome di ciascun popolo, e anche i nomi delle vallate, delle province e dei villaggi dove tutta quella gente avrebbe abitato.

E alla fine comandò che i servi se ne andassero uno per una strada e uno per un'altra, e che, mentre camminavano, chiamassero a gran voce i diversi popoli. Un servo camminò verso ovest, nei deserti e nelle pianure in riva al mare, l'altro si diresse ad est per raggiungere la Cordigliera delle Ande, e Viracocha in persona camminò nella zona che sta in mezzo.

E tutti e tre gridavano: – Popoli del Perù, ubbidite a Viracocha, il creatore di tutte le cose, che vi ordina di apparire, di moltiplicarvi e di abitare queste terre!

Ogni provincia ebbe un nome, ogni popolo ebbe un nome, ogni villaggio ebbe il nome che gli spettava.

E fu così che gli uomini uscirono dai laghi, dalle sorgenti, dalle vallate, dalle caverne, dagli alberi, dalle rocce, dalle montagne, e il Perù si riempì di gente.

adatt. da F. Lazzarato, *Il pastore e la figlia del Sole*, Mondadori

© CETEM

Viracocha

1 Dopo aver ascoltato il mito, rispondi alle domande.

- Dove è ambientato il mito che hai ascoltato? .....
- Si tratta di un luogo reale o fantastico? .....
- Il tempo in cui accadono i fatti narrati è: ☐ definito ☐ indefinito

2 Come immagini il lago Titicaca? Disegnalo nel riquadro, insieme al Sole, alla Luna e alle Stelle che da esso ebbero origine.

3 Viracocha e i servi chiamano a gran voce i diversi popoli. Da quali luoghi devono uscire gli uomini?
Scrivi nelle nuvolette i sette luoghi nominati, eliminando i tre che non fanno parte del mito.

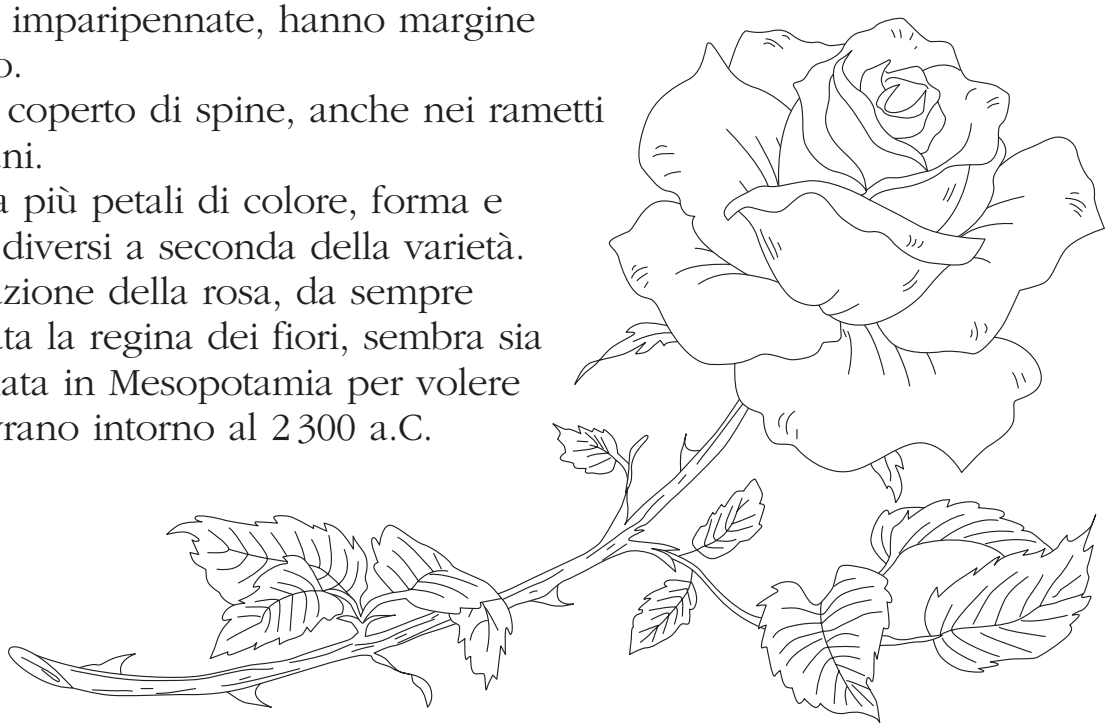
laghi case sorgenti vallate tende
caverne alberi rocce navi montagne

© CETEM

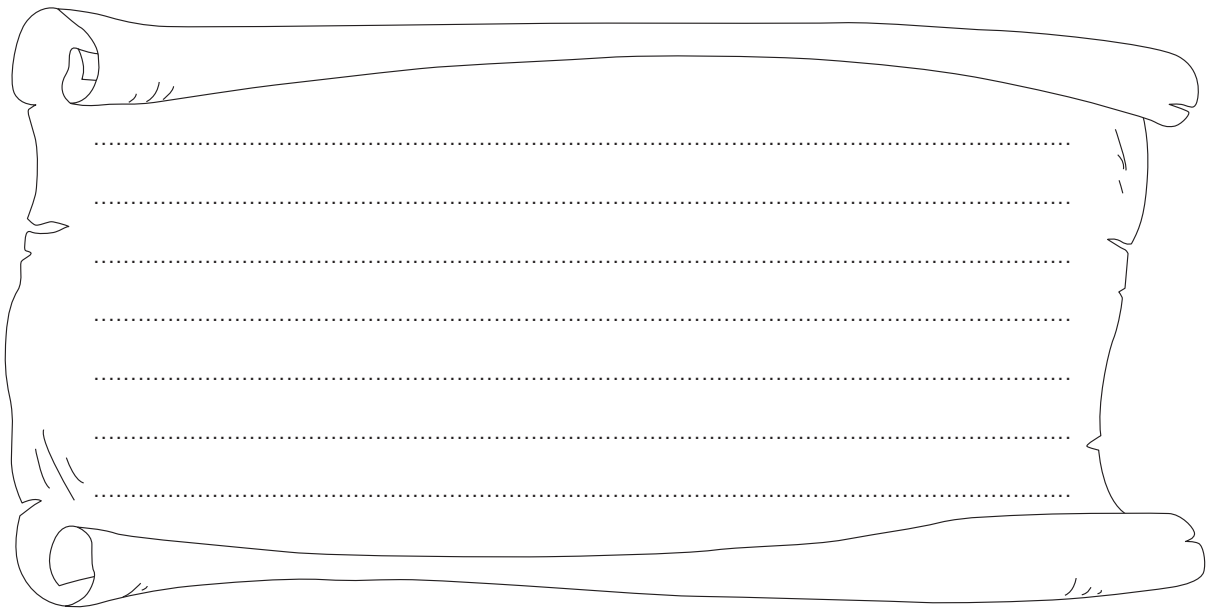
Una rosa è una rosa…

1 Osserva e colora il disegno della rosa, poi leggi la sua descrizione "scientifica" e cerca di comprenderne il significato, anche con l'aiuto del vocabolario.

Il genere rosa comprende numerose specie arbustacee che presentano diverse varietà, coltivate nell'emisfero boreale a scopo ornamentale.
Le foglie, imparipennate, hanno margine seghettato.
Il fusto è coperto di spine, anche nei rametti più giovani.
Il fiore ha più petali di colore, forma e profumo diversi a seconda della varietà.
La coltivazione della rosa, da sempre considerata la regina dei fiori, sembra sia stata iniziata in Mesopotamia per volere di un sovrano intorno al 2 300 a.C.



2 Osserva una rosa, poi descrivine la forma, il colore, il profumo, le sensazioni tattili che provi toccandola e le occasioni in cui hai visto o regalato una rosa.



© CETEM

Quasimodo

1 Leggi il breve racconto e colora il disegno.

Quasimodo era un piccione dotato di un istinto musicale.
Non soltanto gli piaceva la musica, ma pareva addirittura che riconoscesse due particolari tipi di ritmo, il valzer e la marcia militare.
Quando sentiva la musica normale andava il più vicino possibile al grammofono, e si accovacciava col petto in fuori e gli occhi semichiusi tubando piano piano tra sé. Ma se si trattava di un valzer, cominciava a girare tutt'attorno al grammofono, inchinandosi, contorcendosi e tubando con voce tremula.
Quando sentiva una marcia, invece, si raddrizzava in tutta la sua altezza, gonfiava il petto e marciava su e giù per la stanza, tubando con una voce così piena che sembrava sul punto di strozzarsi.

2 Completa le frasi, descrivendo a tua volta le azioni di Quasimodo con parole tue.

Quando Quasimodo ascoltava la musica normale, ...

.....

Quando invece ascoltava un valzer, ...

.....

Se invece la musica era una marcia, ...

.....

Quasimodo era un piccione che .....

.....

© CETEM

Alessia

1 Leggi la descrizione di Alessia. Poi segna a fianco del testo con una linea blu la parte che descrive le sue caratteristiche fisiche e con una linea rossa quella che descrive il suo comportamento.

Alessia ha tredici mesi. È tonda e colorita, provvista di due gambe corte e solidissime; ha gli occhi azzurri vivaci e mobilissimi ed è quasi pelata.

È traboccante di energie e di vitalità, di umore sempre allegro, attiva, curiosa rumorosa, vivacissima. Ha imparato da poco a camminare e cade spesso. Si alza e riparte, sempre pronta a nuove avventure, sempre disposta a cacciarsi nei guai. […]

Sale e scende le scale, si arrampica su ringhiere, muretti, cancelli, sedie, panchine e sulle gambe di chiunque le dimostri simpatia. È sempre indaffarata, trascina pesi e volumi più grossi di lei, diventa paonazza per lo sforzo di fare tutto da sola, ma rifiuta di essere aiutata.

Mangia da sola e se qualcuno tenta di aiutarla lancia urla selvagge.

E. Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli

2 Completa con le informazioni date nel testo.

Caratteristiche fisiche.

Età: .....

Gambe .....

Occhi: .....

Capelli: .....

3 Rileggi la descrizione di Alessia e rispondi alle domande.

- Com'è Alessia di carattere? .....

.....

.....

- Che cosa le piace? .....

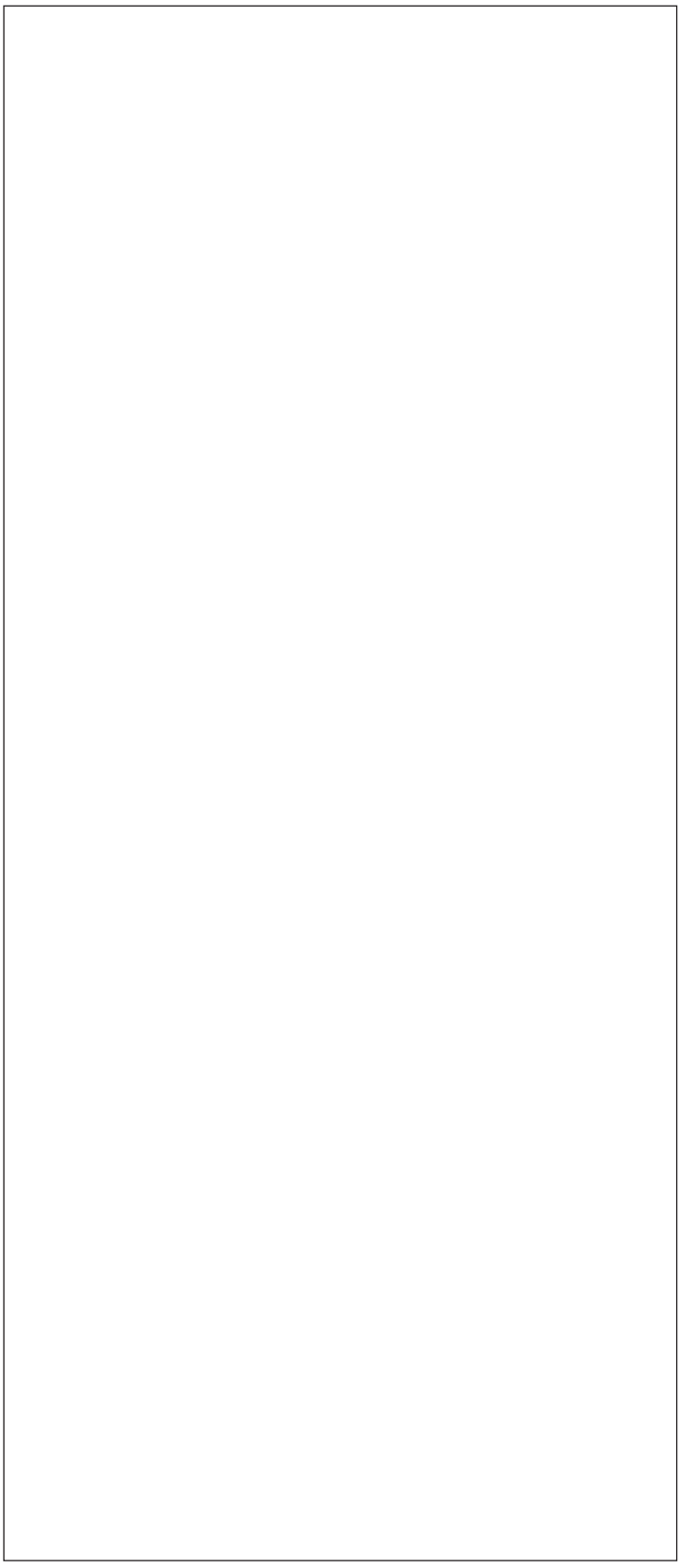
.....

.....

© CETEM

Alessia

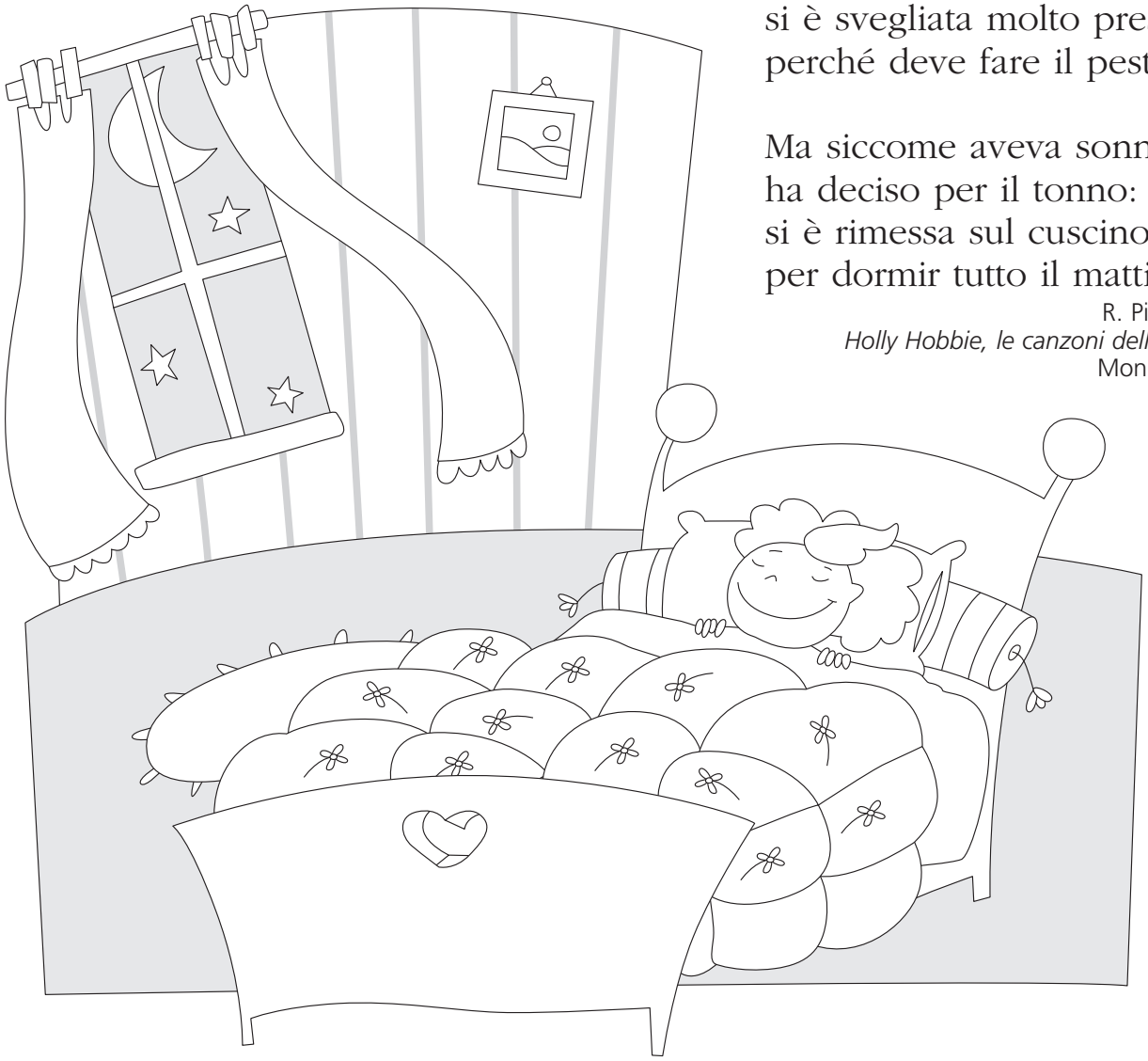
4 Disegna nel riquadro un bambino o una bambina che conosci bene e scrivi una breve descrizione del suo aspetto fisico e del suo carattere e comportamento.



© CETEM

Carmelina

1 Leggi la filastrocca.



Alle 6 di stamattina
si è svegliata Carmelina,
si è svegliata molto presto
perché deve fare il pesto.

Ma siccome aveva sonno
ha deciso per il tonno:
si è rimessa sul cuscino
per dormir tutto il mattino.

R. Piumini,
Holly Hobbie, le canzoni delle Ore,
Mondadori

2 Sottolinea con un pennarello giallo i versi, cerchia con un pennarello rosso le strofe.

3 Queste sono le parole in rima presenti nella filastrocca. Trova altre rime per ogni parola. Avrai così un rimario, a cui attingere per costruire nuove filastrocche.

stamattina	presto	sonno	cuscino
Carmelina	pesto	tonno	mattino
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

© CETEM

Conte e indovinelli

1 Recita queste conte, a partire da uno dei tuoi compagni.

L'uccellin dal becco rosso

L'uccellin dal becco rosso
è caduto giù nel fosso;
giù nel fosso non c'è più:
resti fuori proprio tu.

Passin passetto

Passin passetto,
salii sul tetto,
salii sulla cima
d'un'alta collina.
Di lassù vidi il mondo
da quadrato farsi tondo.
Guardandomi in giro
mi venne il capogiro.
Giro girello
esci fuori, bimbo bello.

2 Prova a risolvere l'indovinello.

Il papà non ne ha nessuna,
ne possiede mamma tre,
la domestica ne ha una
solamente, come me.
Tu sai dirmi che cos'è?

È .....

3 Sottolinea con matite di uguale colore le rime delle tre filastrocche.

- Quali versi rimano tra loro nelle prime due? .....
- E nella terza? .....

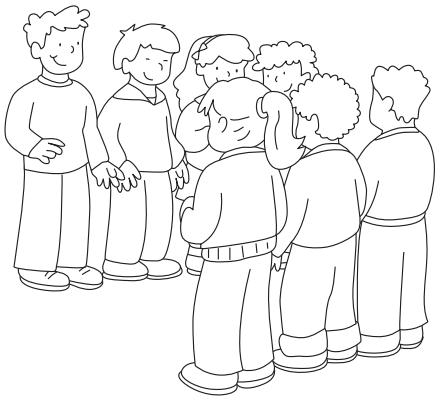
© CETEM

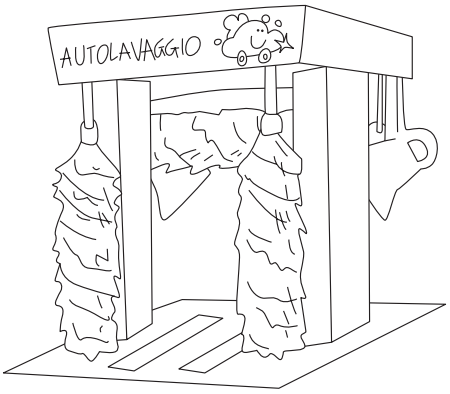
L'autolavaggio

1 Ecco le istruzioni per il gioco dell'autolavaggio. Leggile e riordinale in sequenza con un numero, come ti sembra giusto. Infine esegui il gioco con i compagni!

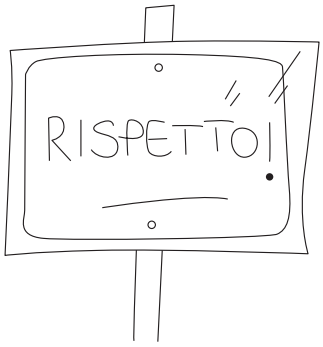
☐ Il bambino-automobile annuncia che tipo di auto è e da dove viene, poi si mette all'inizio delle due file.

☐ I bambini, eccetto uno che impersona la macchina, si dispongono su due file, una di fronte all'altra, a circa un metro di distanza. Essi sono le attrezzature dell'autolavaggio.

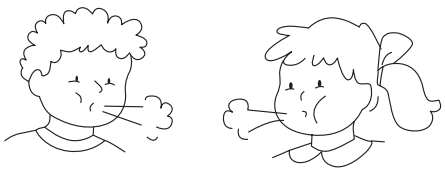




☐ La prima parte di questa doppia fila fa l'insaponatura, la seconda la spazzolatura, la terza il risciacquo, la quarta l'asciugatura.



☐ In questo gioco è indispensabile essere rispettosi verso il bambino-automobile: sfiorarlo ma non toccarlo, non produrre rumori troppo forti e così via.



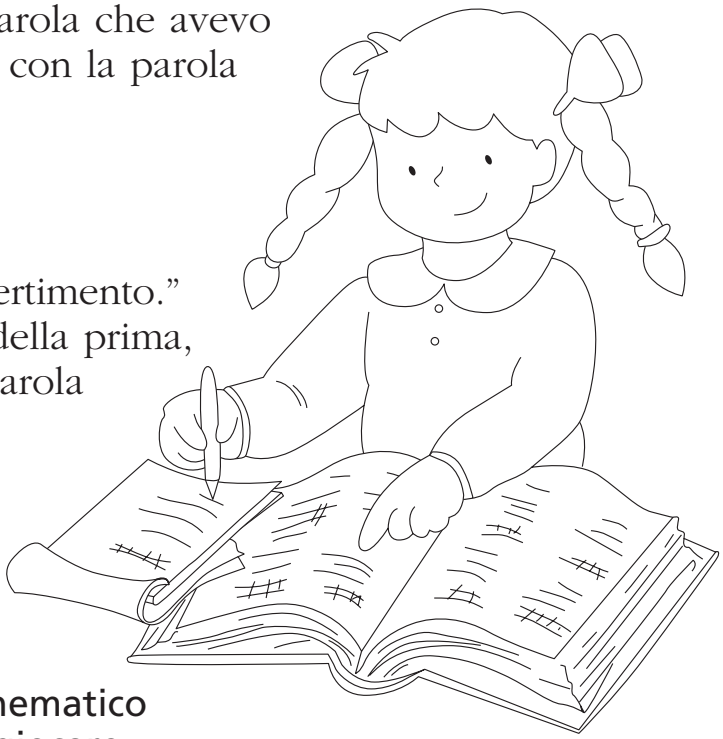
☐ Il bambino-automobile attraversa adagio le file dei compagni, mentre questi mimano le azioni delle macchine, aiutandosi con suoni onomatopeici: spruzzano sapone, spazzolano, asciugano e mandano getti di aria calda.

© CETEM

Che parola è?

1 Marta ha raccontato ai compagni che alla festa di un'amica ha imparato un nuovo gioco. Leggi il suo racconto e ricavane le istruzioni per giocare.

Adesso vi racconto come abbiamo giocato alla festa di compleanno di Laura. Abbiamo preso un vocabolario e chi stava sotto cercava una parola sul vocabolario e copiava su un foglio la sua definizione.
Quando è toccato a me stare sotto, ho cercato la parola "compleanno", poi ho scritto e letto ad alta voce la definizione: "Giorno in cui cade l'anniversario della nascita."
Ho chiesto a tutti di indovinare la parola che avevo cercato, e quasi tutti hanno risposto con la parola giusta: "compleanno".
Poi è toccato a Paolo stare sotto.
Anche lui ha cercato la parola e poi ha letto la definizione:
"Attività di fantasia finalizzata al divertimento."
Questa definizione era più difficile della prima, ma molti hanno indovinato che la parola era "gioco".
Giocare con il vocabolario è stato molto divertente!
Possiamo farlo anche noi in classe, maestra Patrizia?



2 Ora prova a scrivere in modo schematico la sequenza delle istruzioni per giocare.
Puoi scrivere meno di 10 istruzioni, ma non di più.

1. Prendere un vocabolario. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....
9. .....
10. .....

© CETEM

Barattoli, in riga!

1 Osserva i nomi scritti sulle etichette dei barattoli.

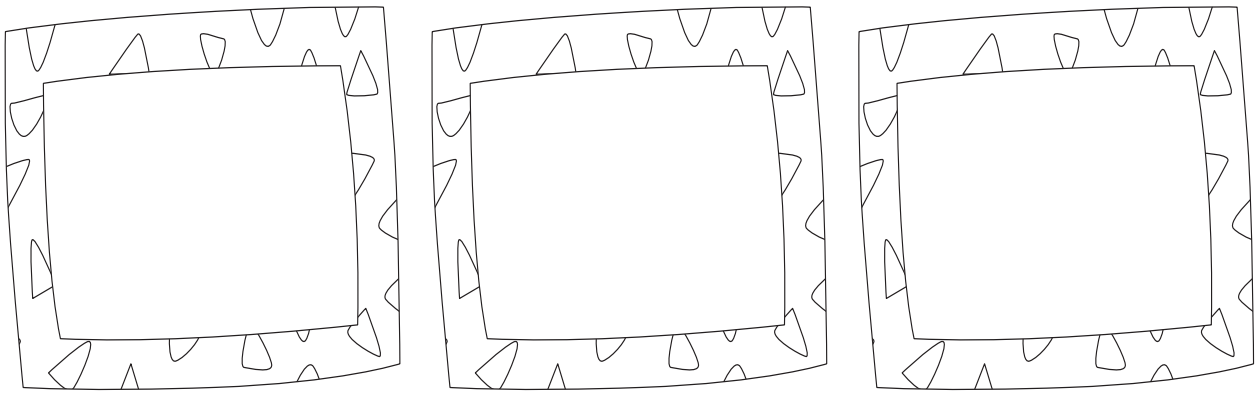
- I barattoli sono disposti in ordine alfabetico? ☐ Sì ☐ No
- Riscrivi i nomi in ordine: .....

.....

2 Metti in ordine alfabetico i seguenti nomi di animali e illustrane tre con un disegno: cavallo, balena, aquila, mucca, leone, topo, gatto, rana.

....., ..., ..., ...,

..... , ... , ... , ...



3 Inserisci al posto dei puntini nell'elenco seguente i nomi: jeans, kiwi, yogurt, wafer, xilofono, hotel. Attenzione all'ordine alfabetico!

Armadio, barca, cane, divano, elica, farfalla, giostra, ...,
isola, ... , ... , lupo, mamma, nastro, occhiali,
paglia, quadro, rana, sabbia, tegola, usignolo, vivaio, ... ,
..... , ... , zuppa.

© CETEM

Crescere in… scienza!

1 Scrivi 3 parole per ogni insieme.

SCI	SCE
.....	.....
.....	.....
.....	.....

2 Ci sono delle parole, come *coscienza,* che nel gruppo **sce** vogliono la vocale **i**: scoprile aiutandoti con i disegni e scrivile al posto giusto.

1 .....

2 .....

3 .....

4 .....

3 Completa le frasi con le seguenti parole:

scienze coscienza scienziato fantascienza usciere

- L'insegnante di ..... conosce più di cento nomi di insetti!
- Nel laboratorio dello ..... ci sono molte provette.
- Quando compio una brutta azione mi rimorde la .....
- Ho visto un film di .....
- Sulla porta del palazzo del Comune c'è un ..... molto gentile.

© CETEM

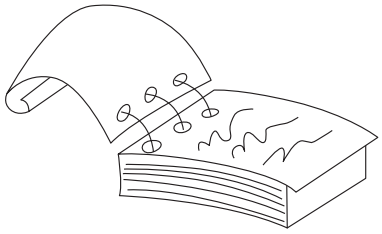
Quadri e cuori

1 Completa le frasi con le seguenti parole:
quattro culla cuore squalo quercia cuoco

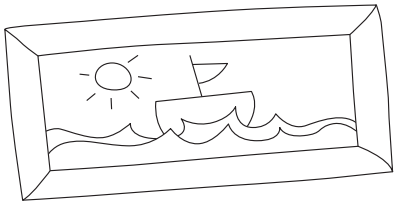
- Luca ha frequentato un corso e ora è un bravo .....
- Avere una spina nel .....
- Il nonno sta leggendo all'ombra della ..... .
- Ho comprato ..... magliette con i saldi.
- Per la nascita di Matilde ho ricevuto una ..... rosa.
- All'Acquario di Genova ho visto uno .....

2 Tra le parole che hai scritto ce ne sono due che chiamiamo "capricciose".
Quali sono: .....

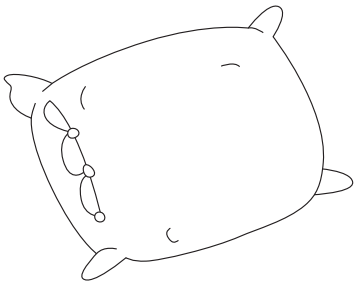
3 Scrivi i nomi dei seguenti oggetti: attento a non sbagliare!



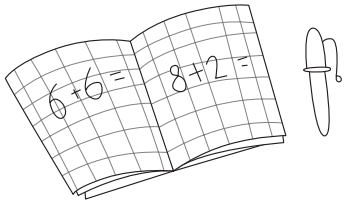
.....



.....



.....



.....

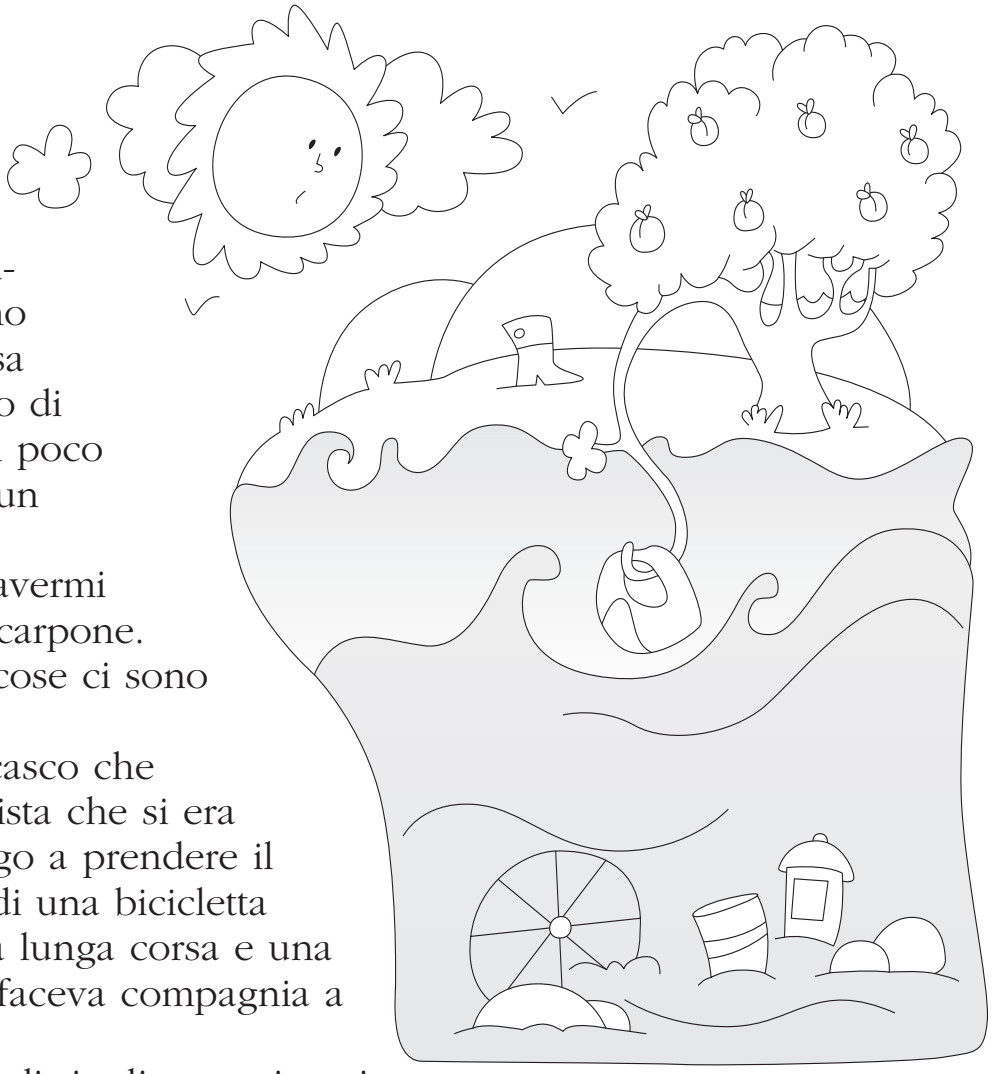
.....

.....

© CETEM

Il pesco che pescò

1 Leggi il testo e sottolinea le parole con l'accento.



C'era una volta, in riva a un laghetto, un pesco molto bello, con dei rami lunghissimi che toccavano l'acqua. Un giorno l'albero vide qualcosa che si muoveva sotto di sé: allora allungò un poco i suoi rami e pescò un grande scarpone.
– Grazie pesco per avermi pescato! – disse lo scarpone. Ma sai quante altre cose ci sono in fondo al lago?
C'erano, infatti, un casco che cascò a un motociclista che si era fermato in riva al lago a prendere il sole. C'era la ruota di una bicicletta che vi finì dopo una lunga corsa e una scatola di caffè che faceva compagnia a una di tè!
Il pesco fu contento di ripulire con i suoi rami il laghetto che, così pulito, finì per essere la meta di molti visitatori. Prima non ne venivano neppure la metà.

2 Osserva qui di seguito alcune delle parole scritte nel testo che hai appena letto. Come vedi sono uguali ma c'è l'accento che le distingue. Scrivi una frase per ciascuna di esse.

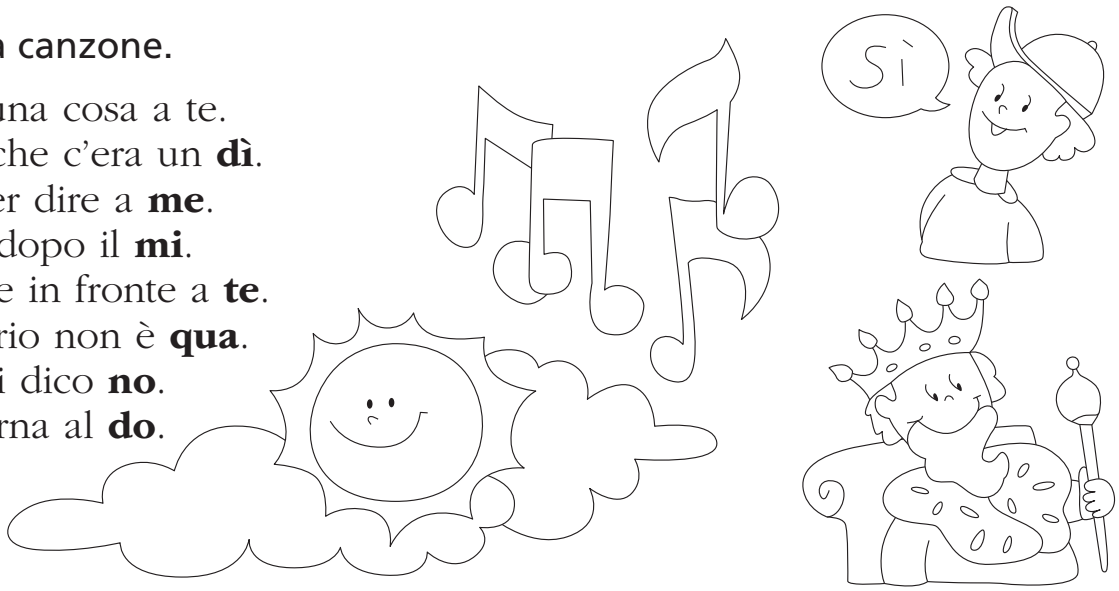
- Casco: .....
- Cascò: .....
- Pesco .....
- Pescò: .....
- Meta: .....
- Metà: .....

© CETEM

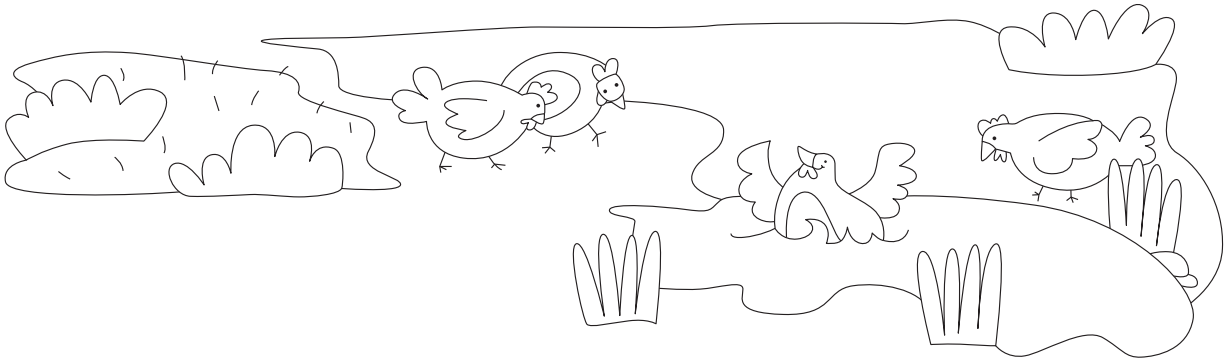
Cantiamo un po'!

1 Leggi la canzone.

Do se **do** una cosa a te.
Re è il **re** che c'era un **dì**.
Mi è **mi** per dire a **me**.
Fa la nota dopo il **mi**.
Sol è il sole in fronte a **te**.
Là se proprio non è **qua**.
Sì se non ti dico **no**.
E così si torna al **do**.



- Nella canzone compaiono molte parole di due o tre lettere, alcune con l'accento, altre senza.
  Le paroline con l'accento sono tre: quali? .....



2 Leggi la storia e metti al posto dei puntini i monosillabi accentati, scegliendoli tra quelli elencati qui di seguito:

giù là né dì più tè né

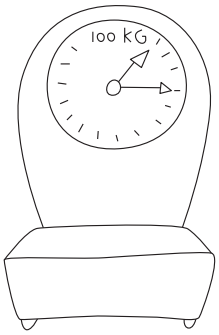
Tutti i ..... la gallina Teresina andava al laghetto a farsi il bagno.
E ..... la testa oggi, giù la testa domani, rimase senza ..... la sua bella cresta.
Correva di qua e di ..... per nascondersi dalle sue amiche, ma non c'era nulla da fare: ormai la sua crestina era sparita per sempre.
Un giorno la gallina invitò la sua amica Pasqualina a bere un ....., così Teresina le raccontò che cosa le era successo.
– Non ti preoccupare! – le disse l'amica. – Non sei ..... la prima, ... l'unica gallina senza cresta! Vorrà dire che quando sarai nel pollaio nessuno potrà più dirti che sei antipatica perché alzi la cresta!

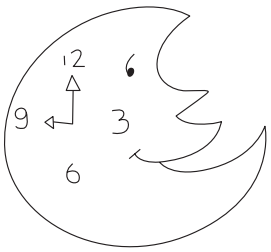
© CETEM

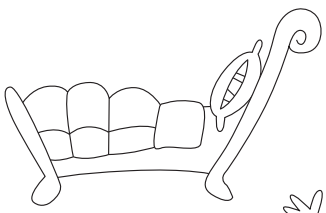
L'ora di... Nora!

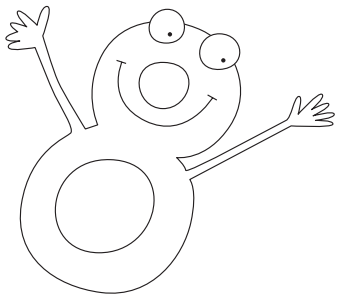
1 Leggi e completa secondo la rima.

È l'ora che Nora usi **l'ago**
mentre la barca va sul .....
È passata da poco **l'una**,
è un satellite la .....
La bilancia segna **l'etto**,
mi riposo sul mio .....
Chi e che vogliono **l'acca**,
i parrucchieri usan la .....
Nel giardino c'è **l'ontano**
e io andrò molto .....

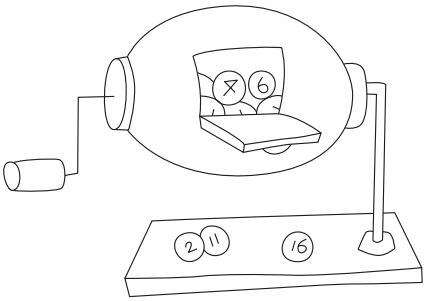








2 Completa le frasi sotto ai disegni.

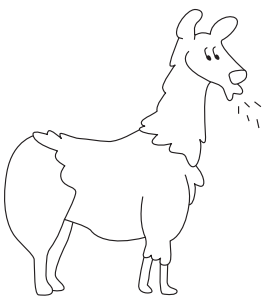


Ho vinto giocando al .....

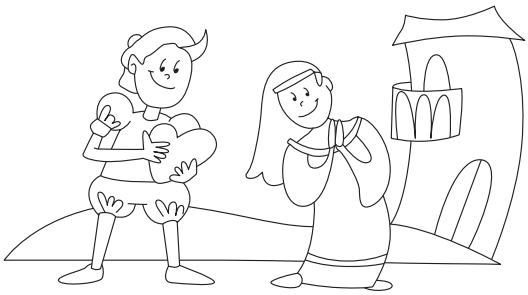
Questo numero è .....

La mamma lucida il pavimento con la .....

Le fiabe cominciano così " ..... una volta…"



Questo animale è un .....



Romeo dice a Giulietta che .....
.....

© CETEM

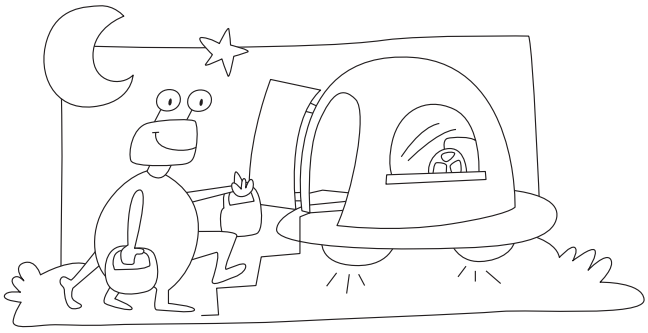
Punto e… virgola!

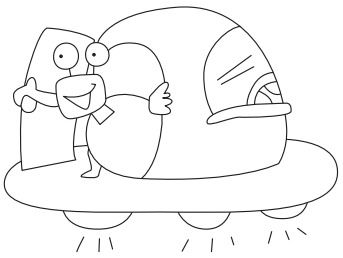
1 Nel testo le frasi sono scritte una di seguito all'altra senza pause. Quando pensi che ce ne vorrebbe una, metti una virgola o un punto e, dove occorre, cambia la lettera minuscola in maiuscola.

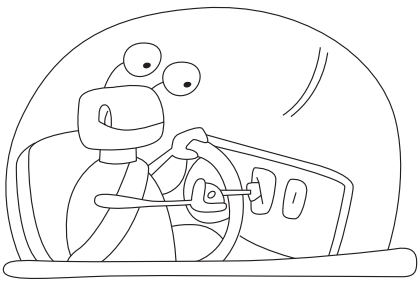
Pingu era un pinguino molto carino un po' birichino e burlone un giorno mentre tornava da scuola vide un suo amico che stava attraversando il lago ghiacciato lo chiamò e il suo amico scivolò a gambe per aria Pingu cominciò a ridere a crepapelle allora il suo amico si rialzò e in men che non si dica lo raggiunse appena gli si avvicinò e lo chiamò Pingu fece una bella scivolata!
Chi la fa l'aspetti!

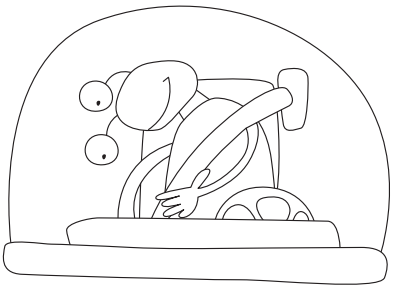
- Quanti segni di pausa hai inserito nella storiella? .....
- Quali hai inserito? .....

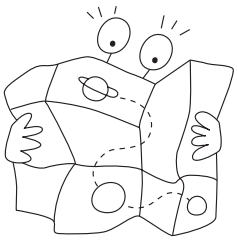
2 Scrivi il raccontino inserendo la virgola ogni volta che cambia l'immagine.











Marzianetto sale sull'astronave.....

.....

.....

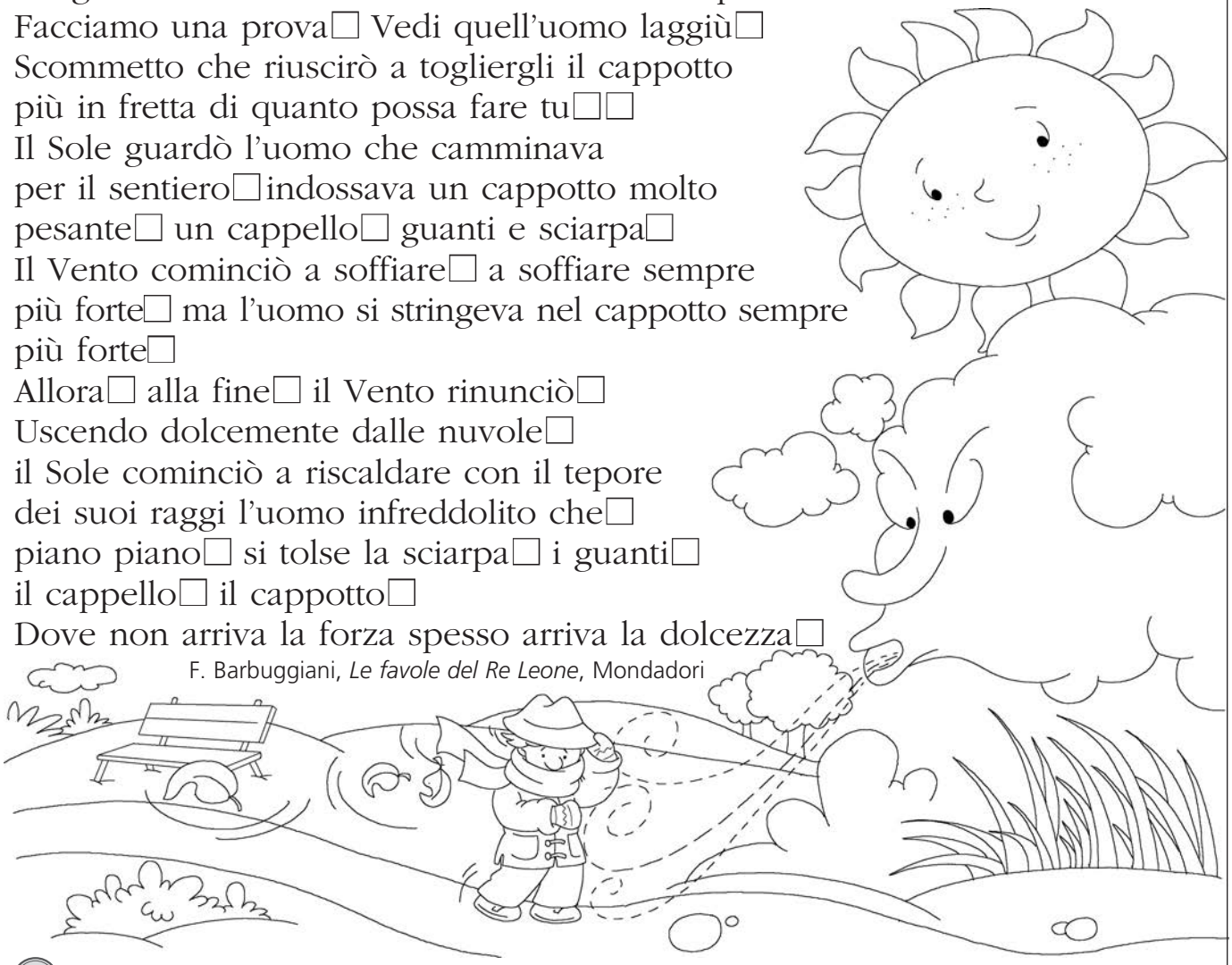
© CETEM

Il Vento e il Sole

1 Leggi il testo.

Un giorno il Vento disse al Sole☐☐ Io sono più forte di te☐
Facciamo una prova☐ Vedi quell'uomo laggiù☐
Scommetto che riuscirò a togliergli il cappotto
più in fretta di quanto possa fare tu☐☐
Il Sole guardò l'uomo che camminava
per il sentiero☐indossava un cappotto molto
pesante☐ un cappello☐ guanti e sciarpa☐
Il Vento cominciò a soffiare☐ a soffiare sempre
più forte☐ ma l'uomo si stringeva nel cappotto sempre
più forte☐
Allora☐ alla fine☐ il Vento rinunciò☐
Uscendo dolcemente dalle nuvole☐
il Sole cominciò a riscaldare con il tepore
dei suoi raggi l'uomo infreddolito che☐
piano piano☐ si tolse la sciarpa☐ i guanti☐
il cappello☐ il cappotto☐
Dove non arriva la forza spesso arriva la dolcezza☐

F. Barbuggiani, *Le favole del Re Leone*, Mondadori



2 Sicuramente hai fatto fatica a capire il senso della storia perché manca la punteggiatura. Rileggi e metti la punteggiatura nei quadratini. Fa' attenzione quando i quadratini sono due! Vuol dire che ci vogliono due segni di punteggiatura.

3 Completa le frasi inserendo nei quadratini il punto interrogativo o esclamativo.

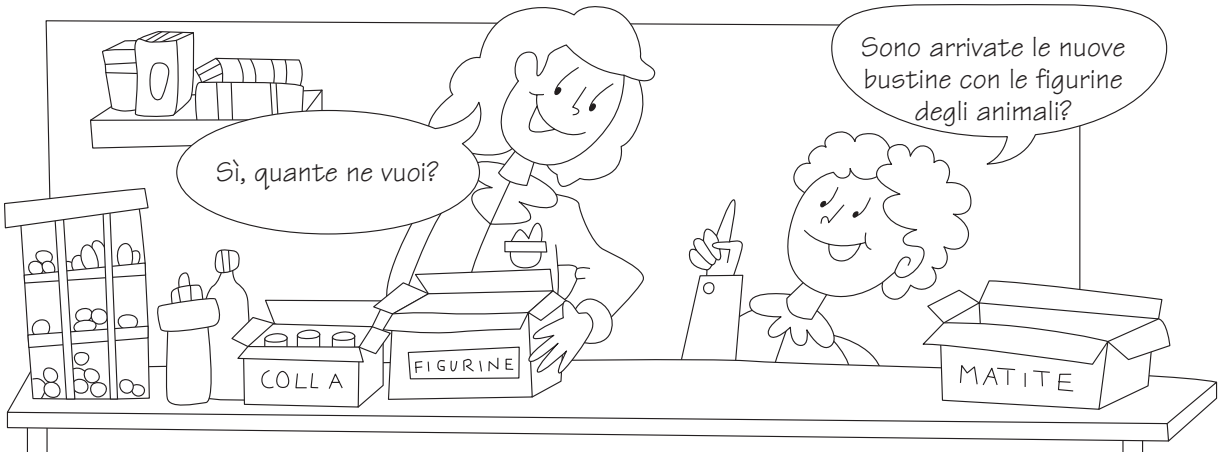
- Chiara, sai dirmi che ore sono ☐
- Che meraviglia ☐ Dove hai trovato un maglione così bello ☐
- Quanto costa questo trenino elettrico ☐
- No ☐ Non se ne parla neanche ☐
- Hai capito quello che ho detto ☐ Non mi ascolti mai ☐

© CETEM

Due tipi di discorso

1 Trasforma i fumetti in discorso diretto e poi in discorso indiretto.

Discorso diretto	Discorso indiretto
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



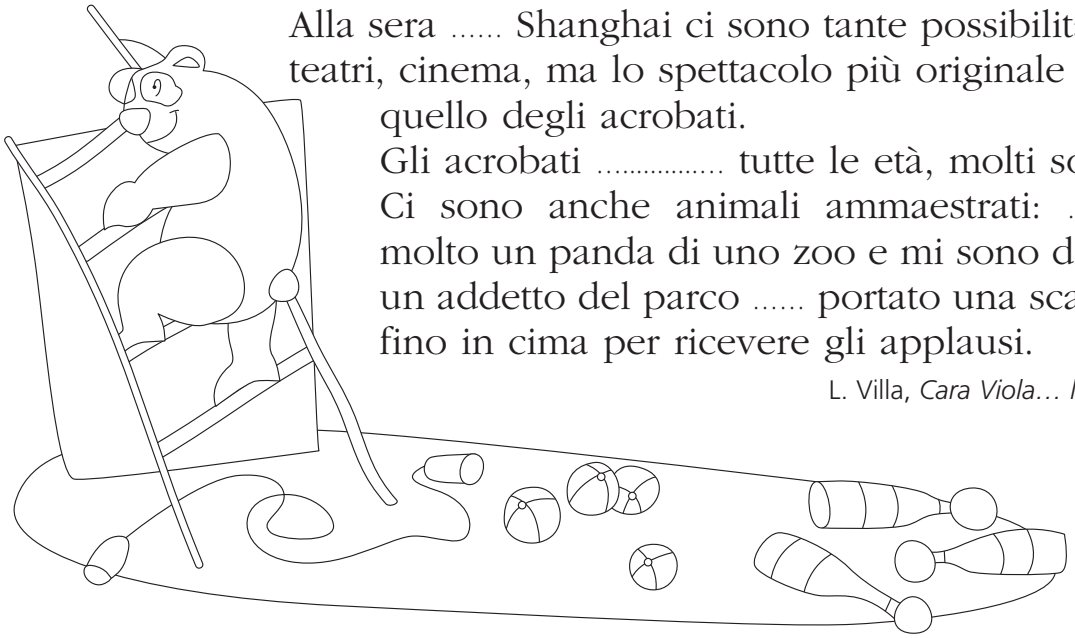
Discorso diretto	Discorso indiretto
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

© CETEM

Acca o non acca

1 Leggi e completa la lettera: l'acca ci vuole o no?

Cara Viola,
sono arrivata qualche giorno fa ..... Shanghai. Per le strade ci sono milioni di biciclette ed è tutto un trillo di campanelli. Nei parchi ci sono gruppi di persone che giocano ..... carte o ..... dadi. All'alba tutti, dai sette ..... novant'anni, vanno ..... fare ginnastica "tai chi", con movimenti dolci come una danza. Alla sera ..... Shanghai ci sono tante possibilità per divertirsi: teatri, cinema, ma lo spettacolo più originale che ..... visto è quello degli acrobati.



Gli acrobati ..... tutte le età, molti sono bambini.
Ci sono anche animali ammaestrati: ..... apprezzato molto un panda di uno zoo e mi sono divertita quando un addetto del parco ..... portato una scala e lui è salito fino in cima per ricevere gli applausi.

L. Villa, *Cara Viola… lettera dall'Asia*, Piccoli

2 Scrivi tre frasi, utilizzando le voci del verbo **avere** che hai inserito nella storia.

- .....
- .....
- .....

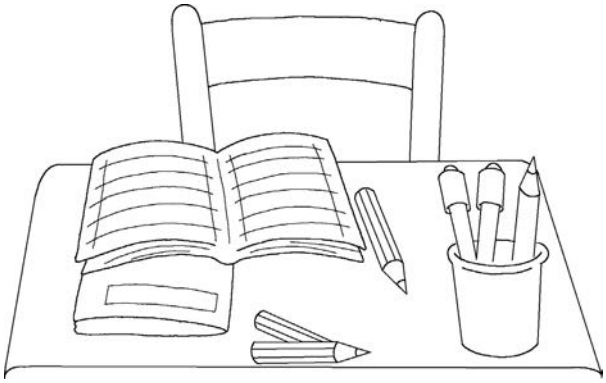
3 Indica con una crocetta il modo corretto di completare le frasi.

• Marco ..... fame.	☐ a	☐ ha	☐ ah
• Marta è nata nell' ..... 1990.	☐ hanno	☐ anno	
• Il libro che ..... letto aveva cento pagine.	☐ ho	☐ o	☐ oh
• Quando verrai ..... Roma?	☐ ha	☐ a	☐ ah
• ..... dimenticato il quaderno.	☐ hai	☐ ai	☐ ahi
• Tre compagni ..... lo stesso zaino.	☐ anno	☐ hanno	
• Vuoi venire ..... no?	☐ o	☐ ho	☐ oh
• Dillo ..... tuoi amici.	☐ hai	☐ ai	☐ ahi
•..... che male! Sono caduto!	☐ hai	☐ ai	☐ ahi

© CETEM

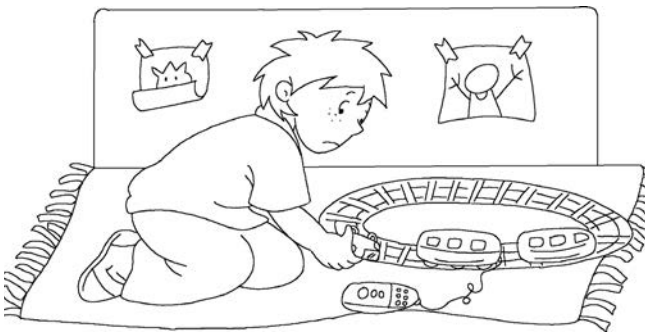
E oppure È?

1 Osserva le vignette e completa con **E** oppure **È**.



Sul banco ci sono quaderni ..... colori.
Il quaderno a righe ..... aperto.

Giulia ..... andata al cinema con la mamma ..... il papà. Si ..... divertita tanto.



Roberto ..... triste perché il trenino si ..... rotto ..... non si può più riparare.

Davide ..... Stefano corrono in bici. Davide ..... più veloce dell'amico ..... lo ha superato.

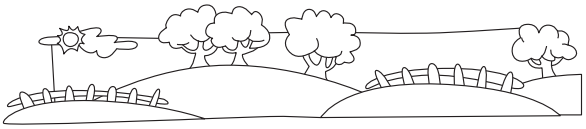
2 Completa le frasi con **E** oppure **È**.

- Luca ..... Giorgio vanno a scuola insieme tutti i giorni.
- Fabio ..... più alto ..... robusto del suo amico Marco.
- Paolo ..... caduto mentre pattinava ..... ha rotto i pantaloni.
- Oggi il tempo ..... bellissimo: ho voglia di uscire ..... rilassarmi un po'.
- Ilaria ..... caduta ..... si ..... fatta male al ginocchio.
- La mia matita ..... gialla ..... rossa: l'hai vista?
- La mamma ..... in cucina ..... papà ..... in camera.
- La rosa ..... un fiore profumato ..... colorato.

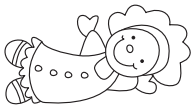
© CETEM

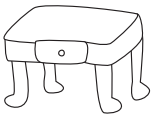
Quanti nomi!

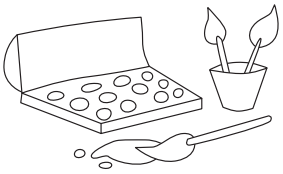
1 Leggi e completa le frasi osservando i disegni.

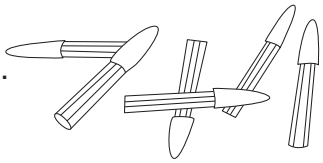
• La casa di Laura si trova in ..... 

• Paola è una ..... che ama giocare

con la sua .....  , Lulù.

• Il .....  è vicino al letto.

• Mio papà ama dipingere con gli ..... 

• Ho avuto in regalo una scatola di ..... 

2 Segna con una crocetta i nomi.

☐ leone	☐ mai	☐ maestra	☐ giorno	☐ cane
☐ c'è	☐ vedere	☐ elefante	☐ dorme	☐ libero
☐ papà	☐ bello	☐ vissero	☐ forse	☐ gli

3 Completa la tabella classificando i seguenti nomi:

cobra borsa insegnante ranocchio pane scimmia cognato ragioniere braccialetto tricheco pallone fornaio

Persona	Animale	Cosa
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

© CETEM

Un tipo particolare

1 Leggi il brano e sottolinea di rosso i nomi femminili e di blu quelli maschili.

Oggi ho imparato alcune cose sulla tortura in genere e sui denti in particolare. Infatti mio padre mi ha portato dal dentista.
Alle sedici e trenta del pomeriggio ero seduto sulla sua poltrona. La poltrona del dentista sarebbe anche molto comoda, se non avesse tra i suoi accessori anche un trapano, un'infermiera e, per l'appunto, un dentista.
Questo è un tipo che se lo incontri fuori dal suo studio ti sembra normale e anche simpatico: piccolo di statura, biondiccio, sempre sorridente.
Se invece lo guardi stando seduto sulla sua sedia magica ti accorgi che è molto diverso: è enorme, con le braccia di ferro e l'aria minacciosa come quella di un leone. Sorride, ma non è certo un sorriso che ti tranquillizza: con i suoi ferri in mano sembra uno di quegli assassini che nei film si divertono a uccidere la gente.

adatt. da S. Bordiglioni, *Diario di Giulio*, Edizioni EL

2 Nel racconto c'è un nome di persona che ha la stessa forma sia al maschile che al femminile e solo leggendo il testo capiamo se si riferisce a un uomo o a una donna. Qual è? .....

3 Volgi al femminile i seguenti nomi maschili.

gatto: ..... papà: .....
principe: ..... Federico: .....
lettore: ..... autista: .....
maestro: ..... conte: .....

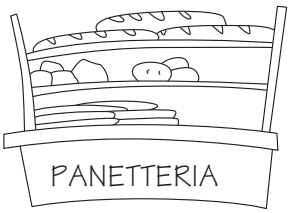
4 Volgi al plurale i seguenti nomi singolari.

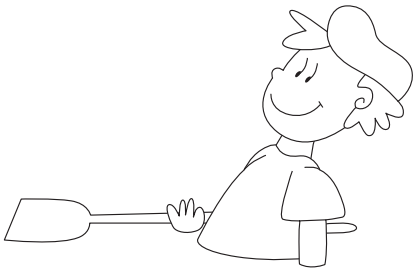
camicia: ..... mago: .....
amica: ..... guancia: .....
farmaco: ..... valigia: .....
spiaggia: ..... mosca: .....
sindaco: ..... riga: .....

© CETEM

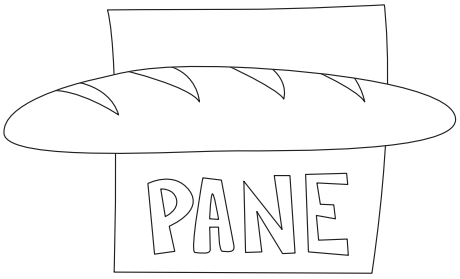
La famiglia di… pane!

1 Osserva attentamente i disegni e scrivi sotto a ciascuno il nome corrispondente.

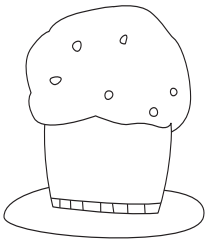




panetteria



.....



.....

.....

2 Leggi il testo e sottolinea tutti i nomi derivati che trovi. Poi scrivili sui puntini.

In Antartide è tutto un ghiacciaio: è stata costruita una base scientifica dove gli scienziati studiano il clima, l'atmosfera, il buco nell'ozono.
Tra tutta quella scienza, a uno degli scienziati è venuta fame: ma purtroppo non c'è il panettiere! Le cibarie sono contate e misurate perché i rifornimenti arrivano solo una volta all'anno, nel mese dell'estate antartica.
Pensate sia fantascienza? No, è tutto vero!

.....

3 Leggi attentamente i seguenti nomi e scrivi accanto da quale derivano.

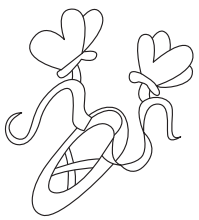
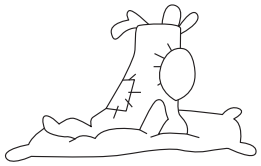
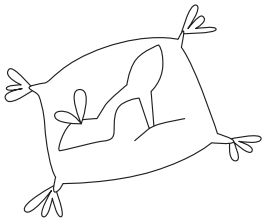
- cavaliere: .....
- libraio: .....
- dentista: .....
- muratore: .....
- gelataio: .....
- marinaio: .....

© CETEM

Scarpine, scarpette, scarpone, scarpacce

1 Leggi la filastrocca e collega ogni parola evidenziata al disegno adatto.

Una sera Cenerentola
al gran ballo andò
e una **scarpetta** vi lasciò.
La strega della casa di cioccolato
una **scarpaccia**, invece, ha calzato.
Alla dolce fatina
hanno regalato una **scarpina**.
La **scarpona** del gigante egoista
è la più grande che esista.

2 Prova a spiegare con parole tue il significato dei nomi evidenziati nella filastrocca.

- Scarpetta: .....
- Scarpaccia: .....
- Scarpina: .....
- Scarpona: .....

3 Colora solo i nomi alterati.

libraio	gattone	cavalleria
occhiali	cappellino	libraccio
cavalluccio	fioraio	occhietto
poetastro	casetta	mareggiata

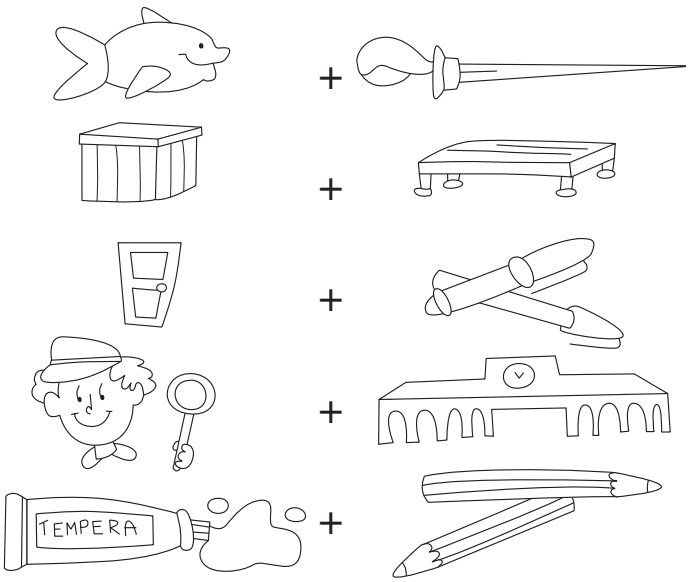
4 Per ogni definizione scrivi il nome alterato.

- Un brutto voto: .....
- Un grosso tavolo: .....
- Un piccolo gatto: .....
- Una bocca graziosa: .....

© CETEM

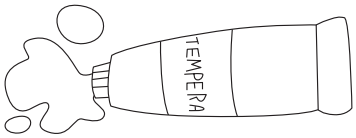
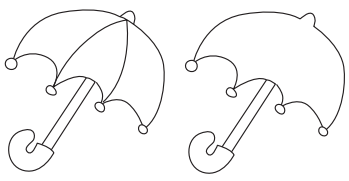
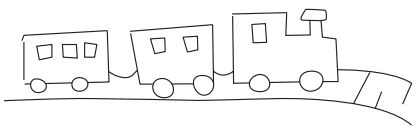
Componi e scomponi!

1 Osserva le coppie di disegni e scrivi accanto quale nome formano. Attenzione: il nome si scrive tutto attaccato anche se i disegni sono due!



+ ..... + ... + ... + ... + ...

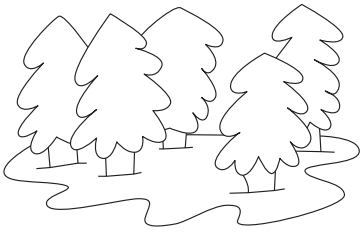
2 Ora libera la fantasia e inventa come ottenere le seguenti parole.

	+		= pellerossa
	+		= cassaforte
	+		= portaombrelli
	+		= capotreno

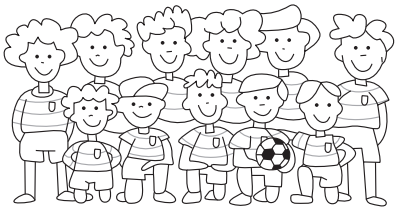
© CETEM

Uno solo e tanti insieme!

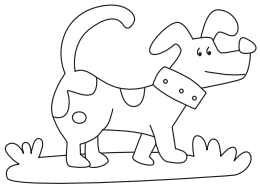
1 Osserva i disegni e segna con una crocetta i nomi collettivi.



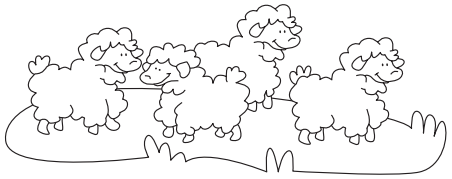
☐ pineta



☐ squadra



☐ cane



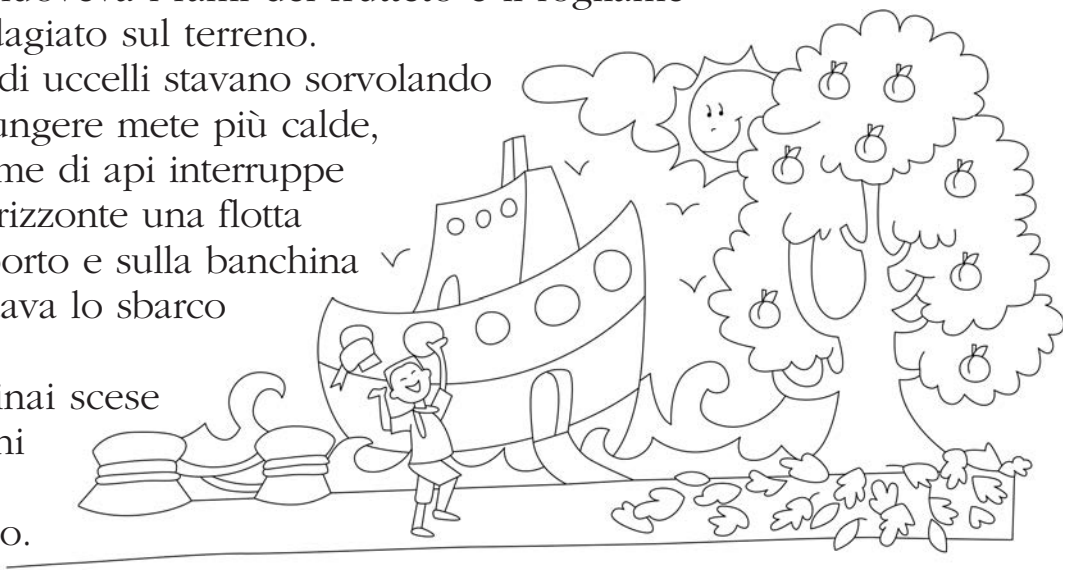
☐ gregge

☐ stormo

☐ mamma

2 Nel seguente brano ci sono sette nomi collettivi. Trovali e cerchiali di rosso.

Un lieve vento muoveva i rami del frutteto e il fogliame che era ormai adagiato sul terreno.
Gli ultimi stormi di uccelli stavano sorvolando il cielo per raggiungere mete più calde, quando uno sciame di api interruppe il loro volo. All'orizzonte una flotta si avvicinava al porto e sulla banchina una banda aspettava lo sbarco degli equipaggi.
Una folla di marinai scese dalle imbarcazioni per festeggiare la fine del viaggio.



3 Scrivi i nomi collettivi corrispondenti alle definizioni.

- Un insieme di scolari: .....
- Un insieme di soldati: .....
- Un insieme di buoi: .....
- Un insieme di libri: .....

© CETEM

La seggiovia

1 Leggi il racconto e sottolinea di rosso gli articoli determinativi e di blu quelli indeterminativi.

Paolino è in vacanza con la sua famiglia in montagna. Una mattina decidono di partire alla "conquista" di una cima coperta di abeti.
Il mezzo più rapido per raggiungerla è la seggiovia, ma Paolino ha paura.
Osserva con gli occhi sbarrati le seggioline sospese a un filo, che partono con sopra gente sgambettante e tornano vuote.
"Dove saranno finite quelle persone?" si chiede Paolino stringendo la mano della mamma.
Un omone dalle spalle enormi ha già afferrato un seggiolino e lo costringe a sedervisi. Paolino vede il vuoto sotto di sé.
– Ferma, fatemi scendere! – urla spaventato.
Vede le mucche che alzano le loro enormi bocche verso di lui, come se volessero mangiarlo. Chiude gli occhi e all'improvviso si sente afferrare da un uomo.
– L'incubo è finito! – sospira Paolino.

adatt. da G. Righini Ricci, *Il mondo di Paolino*, Mursia

2 Metti davanti ai nomi gli articoli determinativi **il, lo, la, l', i, gli, le**.

..... farfalla	..... amici	..... galline	..... zucchero
..... scheletro	..... isola	..... armadio	..... angeli
..... palazzo	..... biciclette	..... ristoranti	..... cassetto

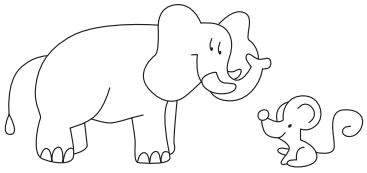
3 Metti davanti ai nomi gli articoli indeterminativi **un, uno, una, un'**.

..... compagna	..... persiana	..... giardino	..... orologio
..... squillo	..... aquila	..... profumo	..... banana
..... arancia	..... lezione	..... zerbino	..... edera

© CETEM

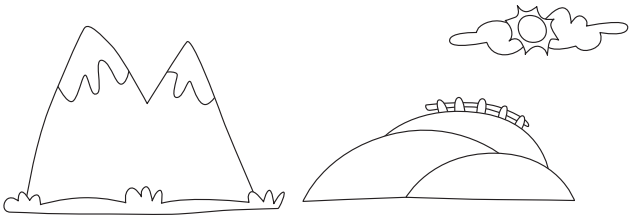
Chi è la più bella del reame?

1 Scrivi sotto a ciascun disegno una frase che contenga un paragone tra gli elementi rappresentati. Utilizza i tre tipi dell'aggettivo qualificativo di grado comparativo (di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza).



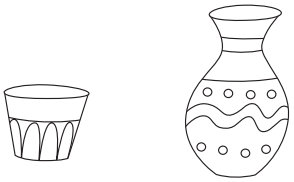
.....

.....



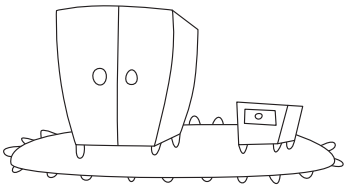
.....

.....



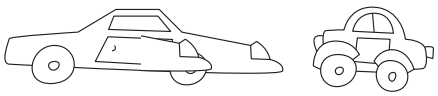
.....

.....



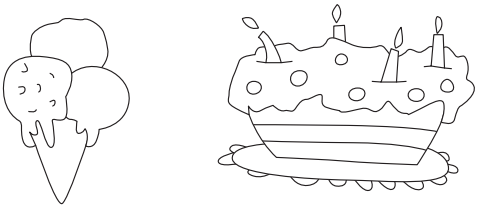
.....

.....



.....

.....



.....

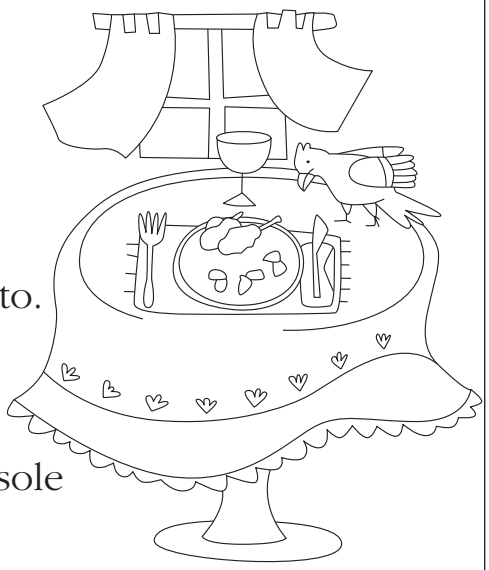
.....

2 Indica con + i comparativi di maggioranza, con – quelli di minoranza, con = quelli di uguaglianza.

più lento ☐	meno dolce ☐	simpatico come ☐
meno caldo ☐	povero come ☐	più freddo ☐
più robusto ☐	meno gradevole ☐	alto come ☐
forte come ☐	meno veloce ☐	più ampio ☐
meno nuovo ☐	più intelligente ☐	furbo come ☐
peloso come ☐	meno pulito ☐	più astuto ☐

© CETEM

Meglio partire!

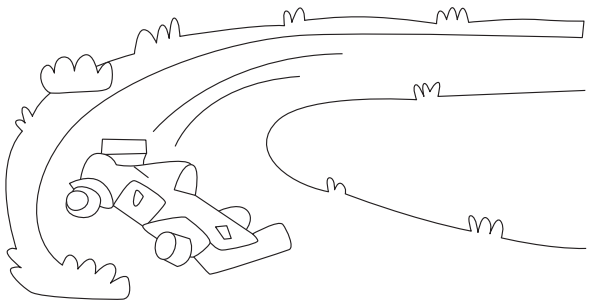


1 Leggi la storia e sottolinea con il verde gli aggettivi di grado superlativo assoluto.

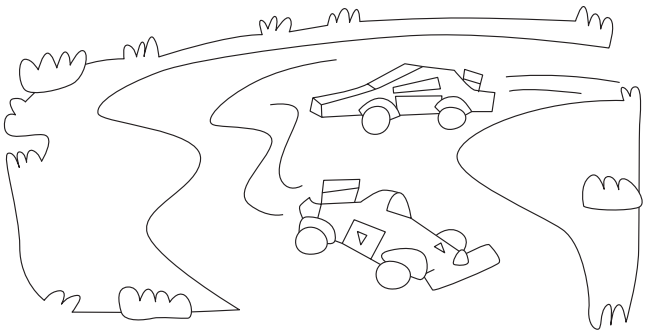
Il piccione Gugù abitava in una casa di legno piccolissima, insieme con tanti fratelli.
Giocava sull'aia ad acchiappino con Baffone il gatto.
Arrivava straveloce sulle galline e strappava loro i chicchi di granoturco dal becco avido, facendole starnutire.
Gli piaceva il concerto di rane, la sera, quando il sole diventava rosso rosso, come una ciliegia.
Ma un giorno, sulla tavola imbandita,
in mezzo al contorno di patatine, riconobbe suo cugino minore.
– Che bruttissima fine! – e dalla paura gli si rizzarono le piume sulla testa.
Così Gugù decise di partire: preparò una valigia leggerissima ma il gozzo lo riempì di provviste. Durante il lunghissimo viaggio scoppiò una tempesta, allora Gugù si rifugiò in un vecchissimo pino, dove abitava una deliziosa piccioncina. Lui le raccontò dell'intento di partire: lei lo invitò a fermarsi e gli promise che sarebbero partiti insieme la mattina successiva.
Si accoccolarono e insieme attesero la bianchissima luna…

adatt. da S. Bordiglioni, *Storie Scritte*, Ed. Emme

2 Osserva i disegni qui sotto. Scrivi le due didascalie utilizzando per la Ferrari un aggettivo di grado superlativo assoluto e uno di grado superlativo relativo.



.....



.....

3 Trova il grado positivo dei seguenti aggettivi di grado superlativo assoluto. Osserva l'esempio.

leggerissimo	→ *leggero*	superfelice	→ .....
dolcissimo	→	grande grande	→ .....
ultramoderno	→	tanto freddo	→ .....
stracotto	→	molto stanco	→ .....

© CETEM

Quello è mio!

1 Completa le frasi con gli aggettivi possessivi adatti.

- Il ..... maglione rosso mi piace! Me lo presti?
- ..... sorella si chiama Laura e compirà 12 anni tra due mesi.
- Abbiamo finito il ..... dipinto, possiamo aiutarvi a finire il ..... acquerello?
- La nonna ha venduto la ..... casa al mare.

2 Nei seguenti cerchi segna con una crocetta gli aggettivi dimostrativi.

questo	questi	quegli	quella
grande	alcuni	tanti	bello
quelli	quel	quei	quelle

3 Nel seguente testo sottolinea gli aggettivi indefiniti.

Io vorrei fare un altro lavoro, il pubblicitario, ma non ci sono tante possibilità. Alcuni miei amici mi hanno suggerito di rivolgermi a certe agenzie di pubblicità della città, ma ne conosco poche.
Mi hanno spiegato che certi lavori occupano molte ore della giornata e io vorrei anche studiare qualche ora l'inglese.
Non so proprio come fare!

4 Colora gli aggettivi indefiniti scritti nel sacco.
Poi scrivili qui sotto.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

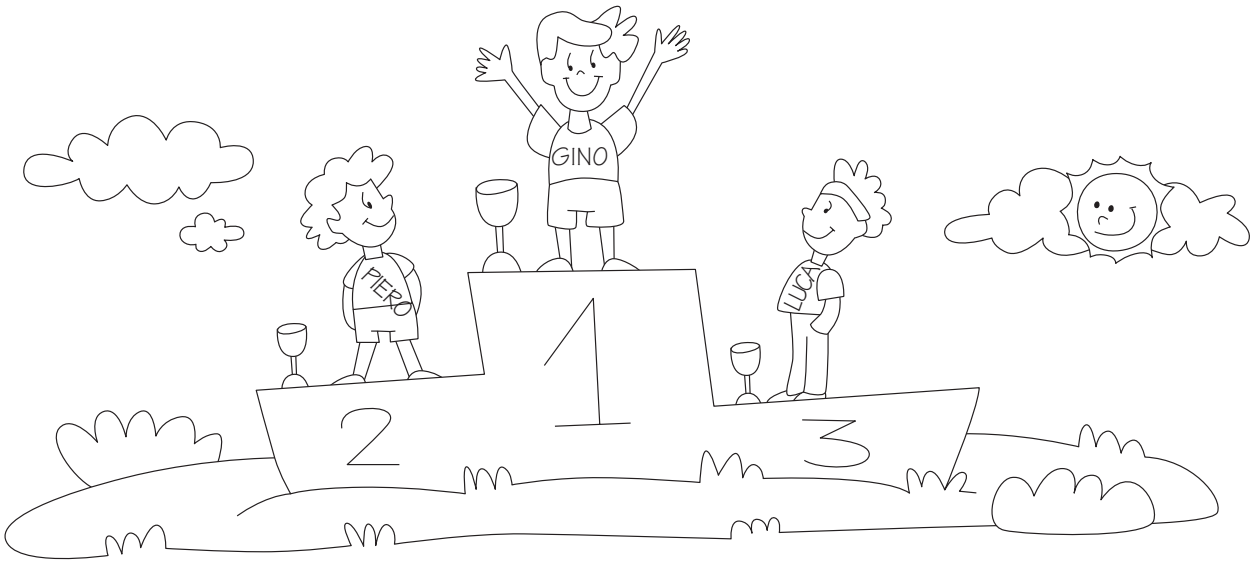
© CETEM

Quale sarà?

1 **Completa i seguenti modi di dire con gli aggettivi numerali adatti.**

- Mi sbrigo in ..... minuti!
- Ho sudato .....camicie!
- Andiamo a fare ..... salti in discoteca!
- Facciamo ..... passi in giardino!
- Luca non sta fermo ..... minuto!

2 **I vincitori della corsa sono saliti sul podio. Scrivi il loro ordine di arrivo con gli aggettivi numerali ordinali adatti.**



Gino è arrivato ....., Piero ....., e Luca .....

3 **Nel riquadro scrivi Num. se nella frase c'è un aggettivo numerale, Int. se c'è un aggettivo interrogativo, Escl. se c'è un aggettivo esclamativo.**

- Quanti giorni ha il mese di febbraio? ☐
- Quale onore averti con noi a cena! ☐
- Tre amici di Anna si chiamano Paolo. ☐
- La nonna è arrivata al secondo posto al concorso di cucina. ☐
- La mamma ci ha comprato due merendine. ☐
- Quale film vuoi vedere? ☐
- Il primo giorno di scuola ero emozionata. ☐
- Che tempo farà nel week end? ☐
- Che bel pomeriggio abbiamo passato insieme! ☐

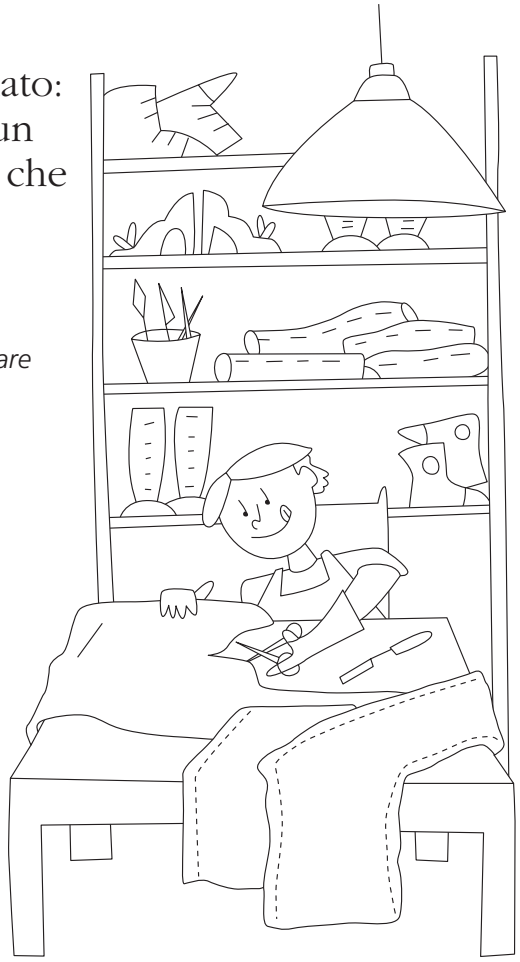
© CETEM

Le scarpe nuove!

1 Leggi la storia.

Un calzolaio, senza sua colpa, era diventato così povero che **gli** restava soltanto il cuoio per un paio di scarpe. **Le** tagliò la sera, per far**le** il giorno dopo, e siccome aveva la coscienza pulita, andò tranquillamente a letto, si raccomandò al buon Dio e si addormentò. Al mattino, dette le sue preghiere, volle mettersi al lavoro; ed ecco, le scarpe erano bell'e pronte.
Egli si stupì e non sapeva che cosa dire.
Le prese in mano, per osservar**le** meglio:
erano fatte bene, non c'era un punto sbagliato:
proprio un capolavoro! Subito dopo entrò un
compratore e le scarpe **gli** piacquero tanto che
le pagò più del solito; e con quella somma
il calzolaio poté acquistare cuoio per
confezionare due paia di scarpe.

adatt. da Fratelli Grimm, *Le fiabe del focolare*



2 Rileggi il testo e sostituisci ai pronomi evidenziati i nomi ai quali si riferiscono, come nell'esempio.

gli: .....
le: .....
far**le**: le scarpe
egli: .....
le: .....
osservar**le**: .....
gli: .....
le: .....

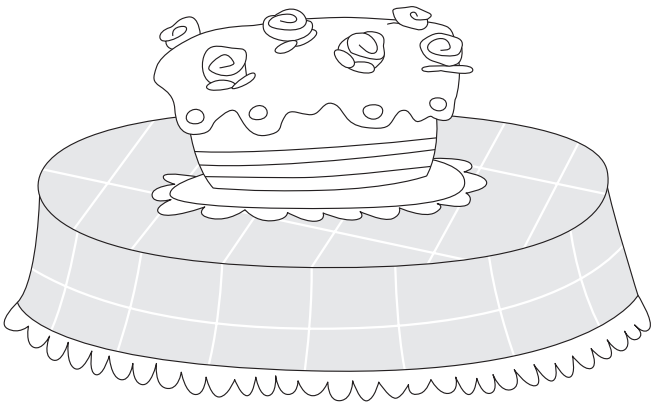
3 Completa la tabella con i pronomi personali.

Persona	Pronome
1ª persona singolare	io, ...
2ª persona singolare	.....
3ª persona singolare	egli, ...
1ª persona plurale	.....
2ª persona plurale	.....
3ª persona plurale	essi, ...

© CETEM

Torta di ricotta e cioccolato

1 Leggi attentamente la ricetta.



Ingredienti
un rotolo di pasta sfoglia
200 grammi di ricotta fresca
2 uova
80 grammi di zucchero
un cucchiaino di cannella in polvere
100 grammi di gocce di cioccolato
un cucchiaio di pinoli

Procedimento
In una ciotola **sbatti** le uova con lo zucchero, **aggiungi** la ricotta, la cannella e le gocce di cioccolato. **Fodera** una tortiera con la pasta sfoglia, **versa** l'impasto di ricotta e **liscia** la superficie con una spatola. **Guarnisci** con pinoli e **cuoci** in forno a 180 gradi per 45 minuti.

da *Cucina no problem*, Mondadori

2 A quale coniugazione appartengono i verbi della ricetta? Completa la tabella qui sotto.

Prima coniugazione -**ARE**	Seconda coniugazione -**ERE**	Terza coniugazione -**IRE**
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

3 Inserisci i seguenti verbi nella nuvoletta adatta.

scendere | giocare | gioire | svelare | credere | portare
mangiare | dormire | udire | scrivere | stupire | correre

ARE
.....
.....
.....
.....

ERE
.....
.....
.....
.....

IRE
.....
.....
.....
.....

© CETEM

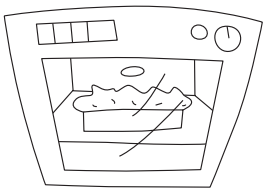
Ieri, oggi, domani!

1 Leggi la storia e scrivi al tempo passato i verbi indicati tra parentesi. Osserva l'esempio.

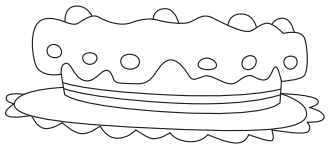
La casa di Geppetto ...era... (essere) una stanzina terrena, che ..... (prendere) luce da un sottoscala. La mobilia ..... (essere) molto semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato. Nella parete di fondo si ..... (vedere) un caminetto col fuoco acceso: ma il fuoco ..... (essere) dipinto. Accanto al fuoco c'..... (essere) dipinta una pentola che ..... (bollire) allegramente e ..... (mandare) fuori il fumo, che ..... (parere) fumo davvero! Appena ..... (entrare) in casa, Geppetto ..... (prendere) subito gli arnesi e si ..... (mettere) a intagliare e a fabbricare il suo burattino.

C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio*

2 Osserva le coppie di disegni e scrivi quando si svolge ciascuna delle due azioni rappresentate. Scegli tra: **prima** e **dopo**.



.....



.....

.....

.....

3 Completa le frasi con il verbo al tempo adeguato.

- La settimana scorsa i miei nonni ..... per un viaggio.
- Domani ..... al cinema con i miei amici.
- Due anni fa ..... al mare con un mio amico.
- Tra due settimane la mamma, per il mio compleanno, mi ..... una bici.
- Nella Preistoria l'uomo ..... il fuoco.
- Oggi la mia sorellina minore ..... 5 anni.

© CETEM

Semplice o composto?

1 **Nelle seguenti frasi mancano i verbi. Per ognuna, scegli l'alternativa corretta.**

- I bugiardi ..... sempre la verità. ☐ negassero ☐ negano
- Gli uomini primitivi ..... graffiti sulla roccia. ☐ incidevano ☐ incidessero
- Inizierete questo esercizio quando l'insegnante ..... la scheda. ☐ distribuire ☐ distribuirà
- Il mese scorso i miei genitori .... al mare un mio amico. ☐ invitarono ☐ inviterebbero
- Vi ..... se direte la verità. ☐ crederemo ☐ credere
- Il miele ..... l'orso verso l'alveare. ☐ attirando ☐ attira
- I bambini di terza ..... i verbi. ☐ imparerebbe ☐ imparano
- Due elicotteri ..... sopra le case. ☐ volavano ☐ volare
- L'anno scorso al mare mi ..... la mia amica Patrizia. ☐ ospitò ☐ ospitando

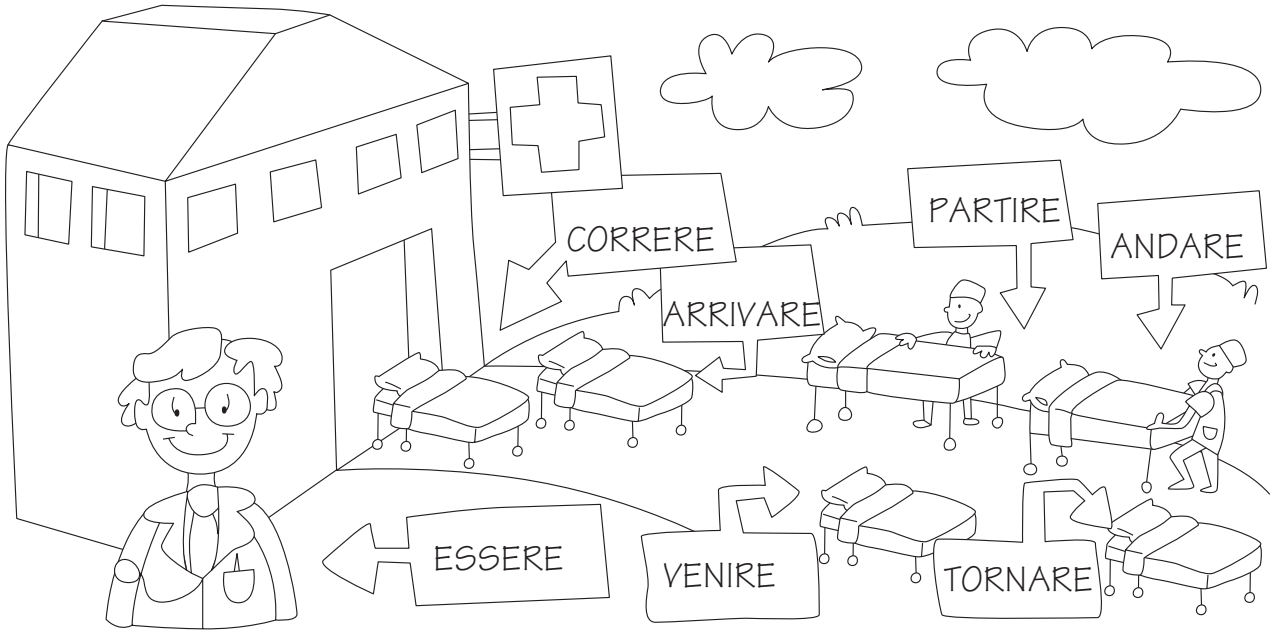
2 **Collega con una freccia le frasi della colonna di sinistra con quelle della colonna di destra.**

Saprai che cosa fare	perché mi sono distratta.
Mangerò con appetito	se avrai ascoltato le mie spiegazioni.
Potrai raggiungermi	non appena avrete fatto i bagagli.
Partirete insieme	quando avremo esaurito le scorte.
Andremo al supermercato	ciò che avrai cucinato per me.
La torta è bruciata	quando avrai terminato di studiare.

3 **I tempi dei verbi della colonna di destra sono:** ☐ semplici ☐ composti
Sottolinea nella colonna di destra le voci dei verbi ausiliari.

© CETEM

Essere… d'aiuto



1 **Osserva bene l'immagine sopra: tutti i verbi hanno bisogno dell'aiuto del verbo essere. Completa le frasi.**

- Luca ..... corso a casa perché pioveva.
- I miei genitori ..... arrivati ieri dal loro viaggio.
- Io ..... partito per quella missione in Africa.
- Ho saputo che ..... andati al cinema ieri sera!
- Marco e Paolo ..... venuti con me ai giardini.
- Ieri io e Luca ..... tornati dalla gita in perfetto orario.

2 **In ciascuno dei seguenti gruppi di verbi ce n'è soltanto uno che vuole come ausiliare essere. Cercalo e sottolinealo. Poi, con ognuno dei verbi che hai sottolineato, costruisci una breve frase.**

nuotare	telefonare	pattinare	chiamare
sorgere	piangere	giocare	nascere
conoscere	partire	giungere	studiare
rispondere	accendere	disegnare	ridere

.....

.....

.....

.....

© CETEM

Papà Gambalunga

1 Leggi attentamente il testo e cerchia il verbo **essere** con la matita verde quando è ausiliare e con la matita blu quando ha un altro significato: *esistere*, *trovarsi*, *stare*.

Caro Papà Gambalunga,
adoro l'università e adoro te che mi ci hai mandata.
Sono molto felice e così elettrizzata che quasi faccio fatica a dormire. Non avrei mai neppure sognato che esistesse un posto simile. Sono dispiaciuta per tutti quelli che non sono femmine e non possono venire qui. Sono certa che dove andavi da giovane non era così bello.
La mia stanzetta è in una torretta dove una volta c'era il reparto malattie infettive, prima che mettessero la nuova infermeria. Ci sono altre ragazze sul mio piano. Una, Sally, è qui da molto tempo; un'altra, Julia, è arrivata ora da New York e non si è accorta ancora di me! Le due sono nella stessa camera, mentre io sono in una cameretta singola…

J. Webster, *Papà Gambalunga*, De Agostini Ragazzi

2 La protagonista del racconto si chiama Judit; osserva le immagini e scrivi tre stati d'animo della ragazzina, utilizzando il verbo **essere** al passato.

.....

.....

.....

3 Scrivi un brevissimo racconto usando il verbo **essere** come ausiliare dei seguenti verbi: arrivare, partire, andare.

.....

.....

.....

.....

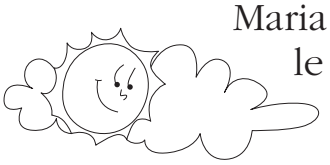
.....

© CETEM

Avere… aiuto

1 Nel seguente brano cerchia il verbo **avere** di verde quando è ausiliare e di blu quando vuol dire *possedere*, *sentire*, *provare*.

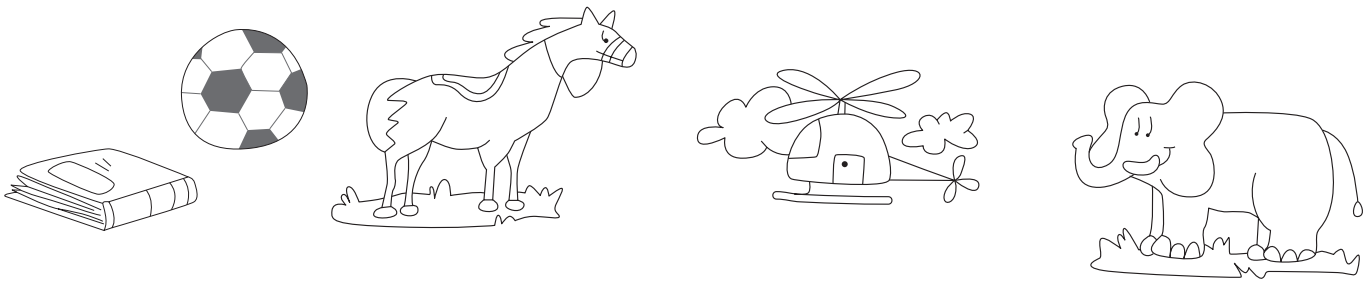
Maria ha una nuova bicicletta, gliel'hanno regalata la mamma e il papà per il suo compleanno.
Lei ha preferito acquistarne una sportiva, rossa, con il cestino perché deve sempre portare con sé tante cose.
Quando esce di casa controlla che sia in ordine: freni, catena, luci.
– È tutto a posto – esclama Maria.



Maria ha la passione per il parco, perché lì spesso ha incontrato le sue compagne di scuola e insieme hanno fatto delle belle passeggiate.

All'ora di pranzo Maria ha sempre molta fame e quindi ieri ha pedalato a tutta birra per tornare a casa a gustare il pranzetto che le aveva preparato la mamma.

2 Completa le frasi utilizzando le forme **ce l'hai, ce l'ha, ce l'hanno**.



- ..... tu il mio maglione blu?
- Non ho trovato il pallone: probabilmente ..... i miei fratelli.
- ..... l'elicottero. Che cos'è? È l'elica.
- ..... lunga l'elefante: è la proboscide.
- Non posso darti quel libro: ..... Maria.

In queste frasi **avere** è usato:
☐ nel suo significato proprio ☐ come ausiliare

© CETEM

Io ho, tu hai!

MARIO

LUCA

SOFIA

MATTEO

BEA

MARTA

PAOLA

ALESSIA

1 **Per ogni personaggio del disegno scrivi una breve frase che contenga il verbo avere.**

Mario .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 **Completa le frasi con il verbo avere.**

- Voi quando ..... comprato l'auto nuova?
- Giovanni mi ..... prestato un bel libro.
- Quando mi alzo presto ..... sempre sonno.
- Le mie cugine ..... paura dei cani!
- Non ..... caldo con tutti quei vestiti?

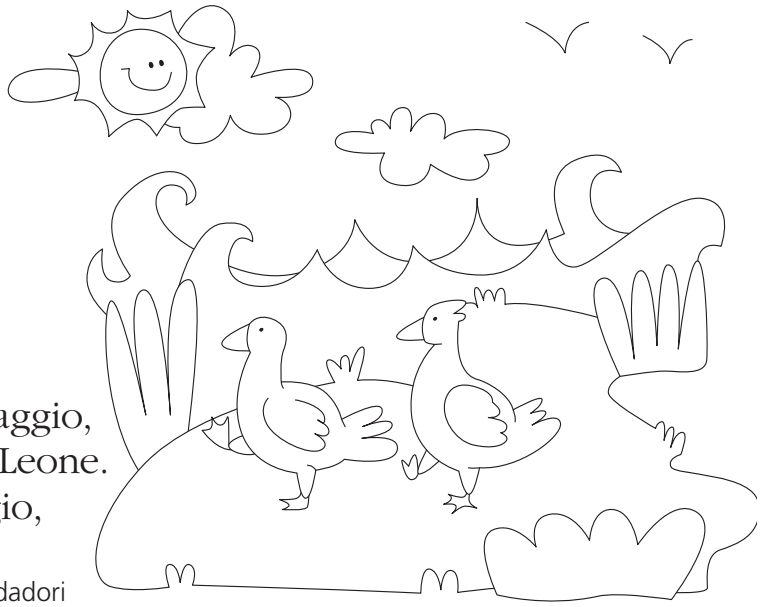
© CETEM

Di, a, da…

1 Leggi la filastrocca e sottolinea tutte le preposizioni semplici.

Lungo la spiaggia di sabbia fina,
su l'orlo di un mare a pecorelle,
lento procede in triplice fila
un branchettino di paperelle.
Vanno di passo regolare
come un collegio di chierichini,
girano solo la testa, a beccare
i pallidi insetti salterini.
Dietro c'è un mare che freme selvaggio,
sopra c'è un sole che avvampa in Leone.
Restano, a segno del lieve passaggio,
tante crocette a fior del sabbione.

D. Valeri, *Flauto a due canne*, Mondadori



2 Nella filastrocca hai trovato solo quattro preposizioni: ne mancano altre cinque. Quali?

.....

• Ora con ciascuna di esse formula una frase.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3 Inserisci al posto dei puntini le preposizioni opportune.

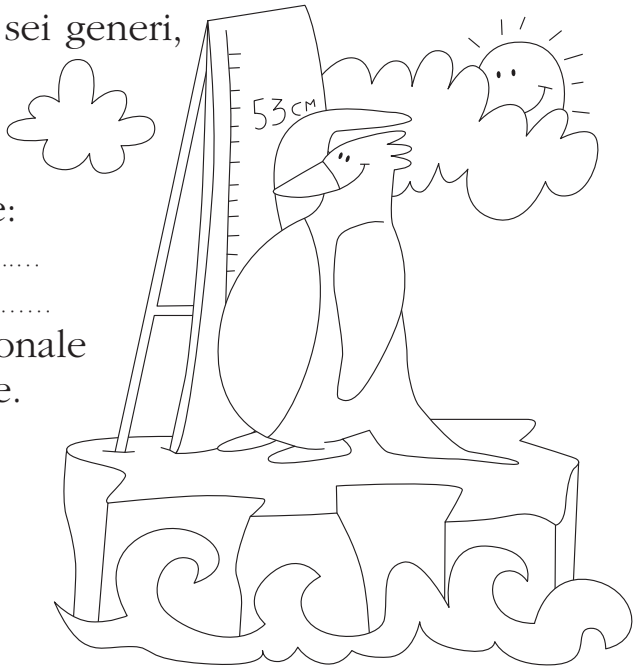
Domani devo portare ..... scuola un quadernone ..... righe, ... la copertina gialla, ... le scienze; ..... questo quadernone incolleremo delle schede. Incominceremo ..... usarlo ..... qualche settimana. La maestra incollerà ..... ogni prima pagina una scheda ..... un bellissimo disegno del corpo umano.

© CETEM

La famiglia del pinguino

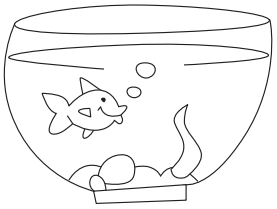
1 Leggi la storia e completala con le preposizioni articolate che mancano.

La famiglia ..... Sfeniscidi comprende sei generi, per un totale di diciassette specie.
Di questi sei generi, però, solo i primi due comprendono specie che vivono esclusivamente ..... regioni antartiche: gli altri hanno i loro rappresentanti ..... zone vicine ..... Nuova Zelanda, ... Terra del Fuoco, ... Georgia meridionale e in altre ancora, fino a quelle peruviane.
I pinguini ..... specie Sfenisco sono molto piccoli: arrivano a soli cinquantatrè centimetri di altezza e soltanto a due chilogrammi di peso!
I pinguini ..... genere Eudyptula sono ancora più piccoli: arrivano solo a quaranta centimetri di altezza.

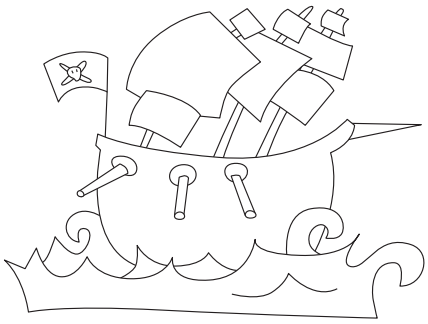


O. Seigneur, F. Bosc, *Augusto il pinguino*, Mondadori

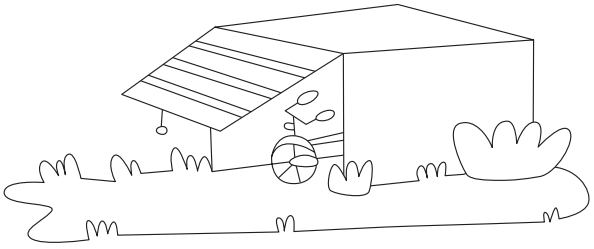
2 Osserva i disegni e completa le didascalie utilizzando le preposizioni articolate.



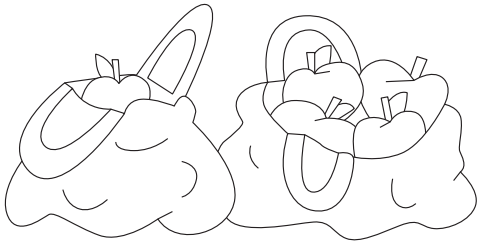
Il pesce è .....



La nave è .....



La bicicletta è .....

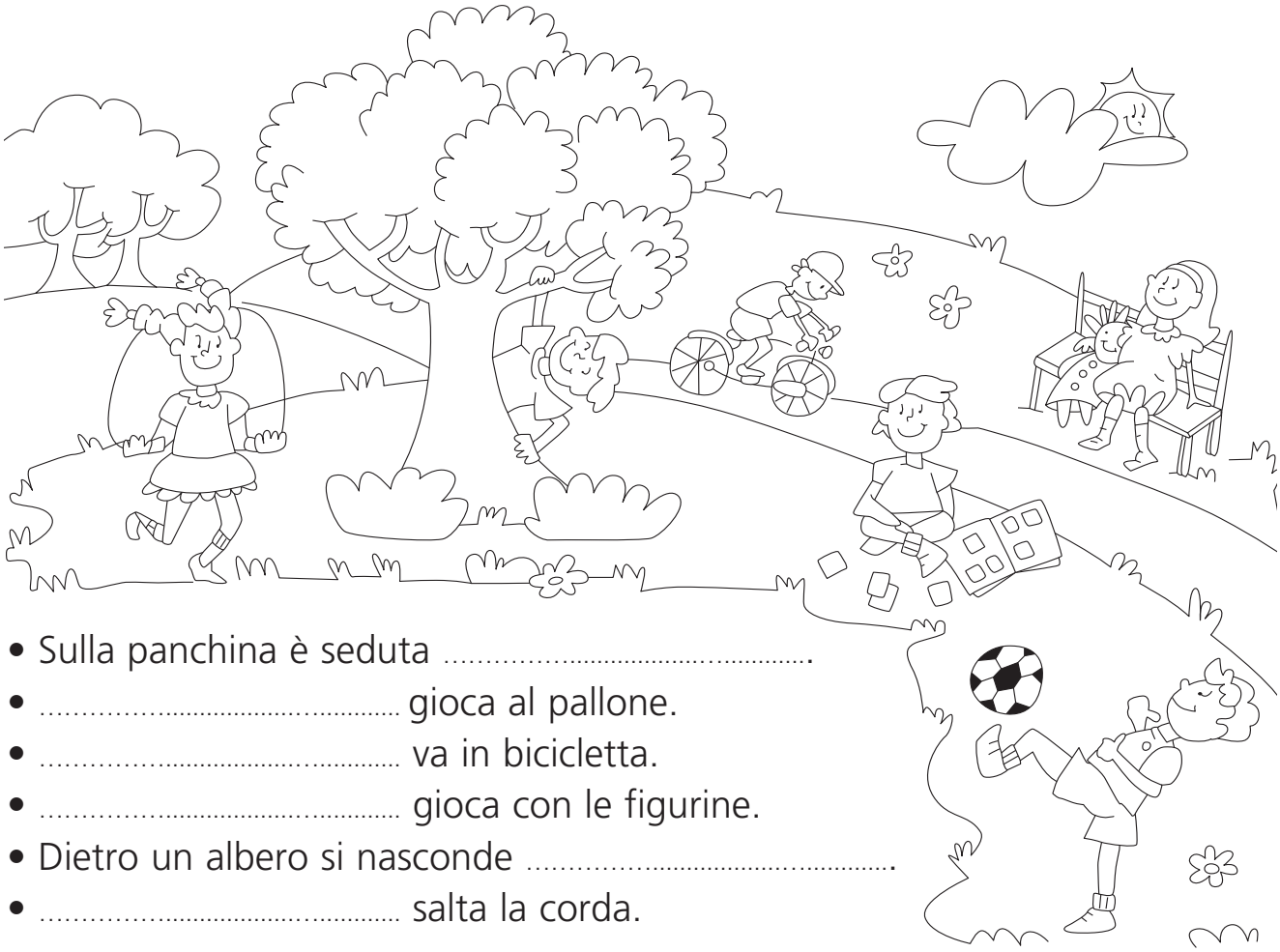


Le mele sono .....

© CETEM

Chi è?

1 Osserva bene il disegno e poi completa le frasi con il soggetto. Dai tu il nome a ciascun personaggio.



- Sulla panchina è seduta …….
- ……. gioca al pallone.
- ……. va in bicicletta.
- ……. gioca con le figurine.
- Dietro un albero si nasconde …….
- ……. salta la corda.

2 Leggi il testo e sottolinea il soggetto delle frasi, come nell'esempio.

Quest'anno <u>la primavera</u> è precoce. La temperatura è davvero gradevole: ci sono 10 gradi sotto zero! Noi, a piccoli gruppi, lasciamo i ghiacci galleggianti dell'oceano per raggiungere la Baia Blu. Ma per ora la Baia si trova nel mezzo di una vasta distesa gelata. Infatti il sole non è ancora riuscito a far sciogliere il ghiaccio che si è formato sulla superficie delle acque vicine alla costa. Una volta fuori dell'oceano aperto, noi dovremo camminare per parecchie decine di chilometri sulla banchisa gelata, prima di arrivare alla sede del nostro soggiorno. Io non ho intenzione di mettermi subito in cammino. Io ho voglia di festeggiare il ritorno della bella stagione…

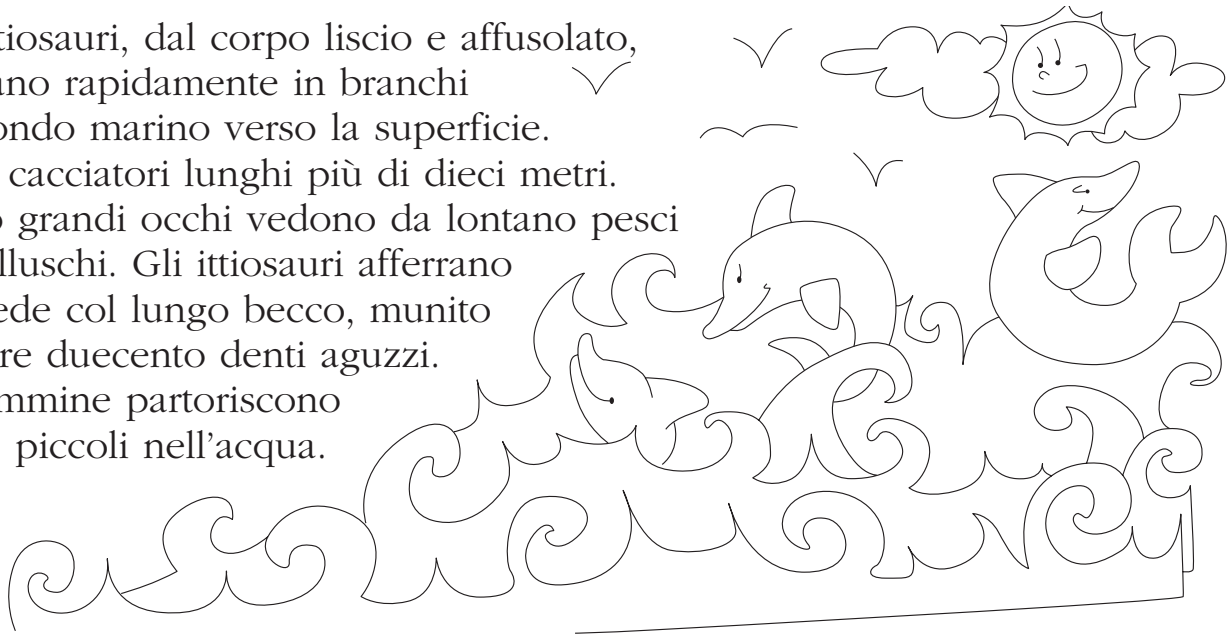
O. Seigneur, F. Bosc, *Augusto il pinguino*, Mondadori

© CETEM

I giganti del mare

1 Leggi il testo e sottolinea i predicati verbali.

Gli ittiosauri, dal corpo liscio e affusolato, nuotano rapidamente in branchi dal fondo marino verso la superficie. Sono cacciatori lunghi più di dieci metri. I loro grandi occhi vedono da lontano pesci e molluschi. Gli ittiosauri afferrano le prede col lungo becco, munito di oltre duecento denti aguzzi. Le femmine partoriscono i loro piccoli nell'acqua.



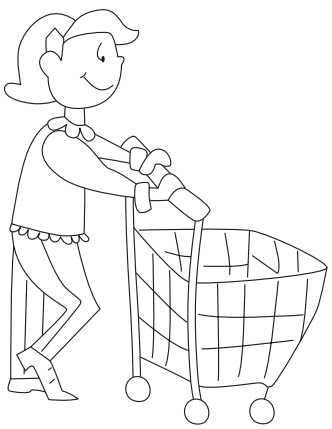
2 Completa le frasi con il predicato verbale adatto scegliendo tra i seguenti:

giocavo abbaia ha preparato partirò

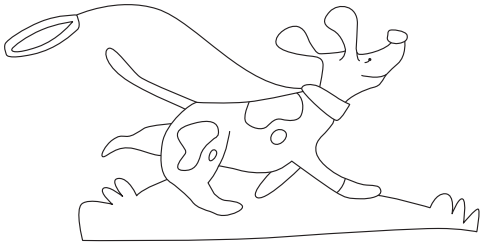
- Il cane di Marco ..... sempre al postino.
- La nonna ..... una torta per la merenda dei nipoti.
- Sabato ..... per una settimana di relax al mare.
- Da bambina ..... spesso in cortile con i figli dei vicini.

3 Scrivi sotto a ogni disegno il predicato verbale adatto.

La bambina .....



La mamma .....



Il cane .....

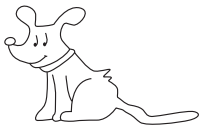
© CETEM

Quante caratteristiche!

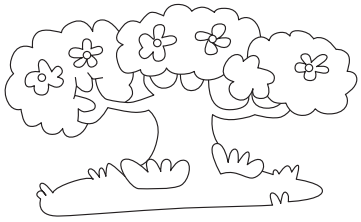
1 Osserva le due immagini e scrivi sotto a ciascuna com'è Anna.

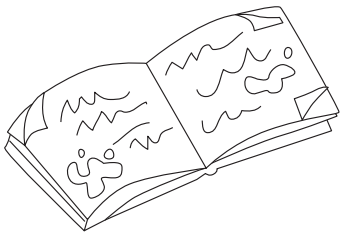
Anna è ..... Anna è .....

2 Ora osserva gli otto disegni e scrivi per ciascuno un predicato nominale.

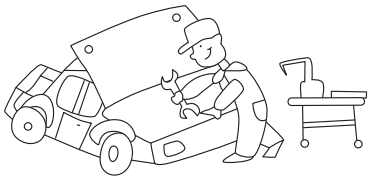


Il cane ..... Il fiore ..... Il bimbo .....





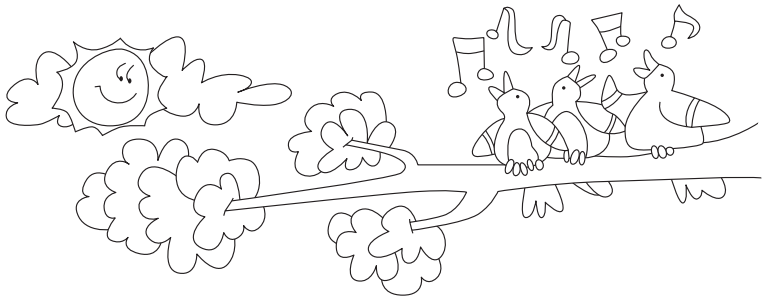
L'albero ..... Il quaderno .....



Pietro ..... Silvia .....

3 Nelle seguenti frasi sottolinea il predicato nominale.

- Il cielo oggi è sereno.
- Le nuvole sono bianche.
- L'orizzonte è limpido.
- Gli uccelli sono allegri.
- Il prato è verde.



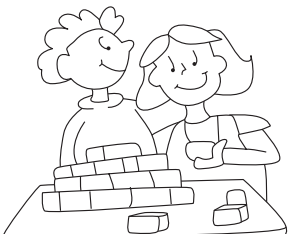
© CETEM

Basta poco…

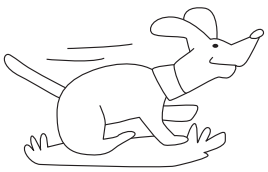
1 Osserva i disegni e aggiungi a ogni soggetto un predicato verbale o un predicato nominale.

Il fiore .....

La sveglia .....



I bambini .....

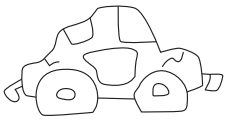


Il cane .....

Paolo .....

Giacomo .....

La macchina .....

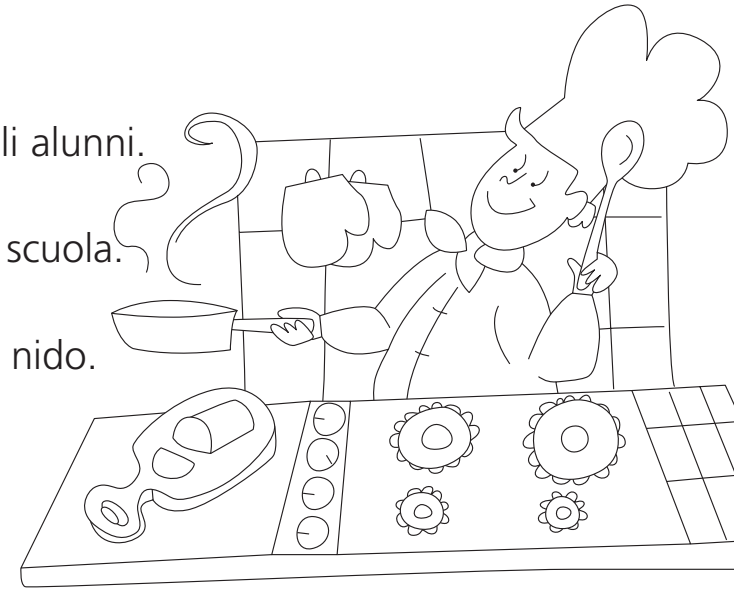


Il nonno .....

- Le frasi che hai completato sono ☐ lunghe ☐ corte
- Hanno senso? ☐ Sì ☐ No

2 Tra le seguenti frasi sottolinea di verde solo le frasi minime, formate da un soggetto e un predicato.

- La mamma legge.
- Gli scolari studiano la lezione.
- La maestra corregge i compiti degli alunni.
- Il papà lavora all'estero.
- I bambini giocano nel cortile della scuola.
- Il vigile fischia.
- Le rondini tornano in primavera al nido.
- Il gatto rincorre il topo.
- Il cuoco cucina.
- Il contadino zappa la terra.
- L'aereo decolla.



© CETEM